IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 115 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 26 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA FIERA RISPOSTA DEGL'ITALIANI AL SIGNOR WILSON

Parlando chiaro

Crediamo che mai come in questo momento diplomatico sia necessario parlar chiaro agli amici di qualunque gradazione e colore.

Il popolo italiano, anche delle sfere più inferiori dal punto di vista culturale, possiede un istinto finissimo ed un'intelligenza acuta superiore forse a tutti gli altri popoli.

Ciò significa che il pubblico italiano non beve grosso, anche se i giornali, patriotticamente e diplomaticamente, per obbedire alle prudenti direttive del Governo, attenuano e sbiadiscono certe tinte, per far apparire ciò che purtroppo non è.

In altri termini, la grande sensibilissima massa del pubblico, è profondamente addolorata non soltanto per il gesto di Wilson — il quale non rappresenta certo in Europa la maggioranza delle sfere parlamentari e dell'opinione pubblica degli Stati Uniti — ma è addolorata vivamente anche per l'attitudine degli altri alleati.

Convinti della necessità che i popoli europei dell'Intesa non siano divisi dalle male arti dell'affarismo internazionale o da ciechi tradizionalismi diplomatici, crediamo che a Londra e a Parigi dovrebbero ben riflettere sullo stato d'animo che si va costituendo nel nostro paese in seguito alle tremende delusioni di questi mesi, sopratutto di questi giorni.

Duole leggere, sia nel testo stampato, sia tra le linee, i telegrammi pervenuti da Parigi ai nostri confratelli della Capitale.

La *Tribuna* ha ricordato le parole di Clémenceau: *Voler Fiume è come chieder la luna.*

La stessa *Tribuna* ha raccontato nel medesimo articolo che nei giorni scorsi, dopo varie conversazioni, il Wilson aveva aderito alla maggior parte dei postulati italiani; ma ritornò intransigente dopo un colloquio con Lloyd George, pronubo il famigerato Lord Northcliffe che con Steed è l'antico amico di Casa d'Austria e perciò oggi il protettore non disinteressato dei croati.

Molto potremmo dire perchè molto sa e più ancora intuisce il pubblico italiano, il quale tra l'altro crede che si voglia soffocare un paese il quale dà prova di così grande forza e vitalità.

Amici fedeli dell'Intesa non insistiamo; basterà che gli altri comprendano come nulla sia sfuggito ai nostri plenipotenziari, alle nostre masse.

Su questo giornale abbiamo sostenuto calorosamente il diritto della Francia di avere nuove frontiere al Reno per esser garantita da ogni aggressione futura, ed abbiamo appoggiato con fervore tutte le rivendicazioni antiwilsoniane dei nostri alleati belgi, inglesi, francesi.

La formula della libertà dei mari ci ha trovati avversari decisi. Ma abbiamo deplorato il torto fatto ai bravi giapponesi negando loro la parità delle razze.

Abbiamo anche patrocinato la restaurazione della Serbia e la sua unione con gli altri popoli della Croazia e della Slovenia, alla condizione che croati e sloveni fossero invitati ad esprimere la loro volontà di unirsi o non alla Serbia. Invece si è tollerato che la Serbia procedesse all'occupazione ed annessione delle due regioni e a questo Stato — che il sig. Wilson ha voluto riconoscere, lui solo tra le Potenze — il magnifico Presidente pretende regalare un mare italiano e popolazioni italianissime!

Dobbiamo riconoscere che non tutte le responsabilità sono da attribuirsi a quel Wilson

Ma non tutto il male viene per nuocere. L'*Agenzia Havas* pubblica ora una nota di Governo che apre il cuore alla speranza nel prossimo ristabilimento della fraternità d'intenti fra Roma e Parigi, poichè soltanto Francia e Italia hanno un pericolo continentale da affrontare.

A Parigi, come a Londra debbono essere oggi bene informati dell'unanime sentimento italiano. Da un capo all'altro del paese l'agitazione è formidabile; il Re e il Governo non furono mai così popolari come dopo il proclama wilsoniano.

L'atteggiamento di Orlando riscuote il plauso generale. A Wilson stesso e ai rappresentanti di Francia e Inghilterra Orlando ha detto che dopo l'appello del capo della nazione americana Egli doveva mettersi subito in contatto con il popolo italiano e con il Parlamento.

Ebbene, Parlamento e Paese unanimente pretendono che nessuna rinuncia o transazione sia sottoscritta da un Governo che voglia chiamarsi italiano.

Il fiasco di Wilson

Non vi è proprio ragione di tacere poi che tutti lo dicono chiaramente. Il Presidente Wilson si è rivolto al popolo italiano il quale ha risposto come rispose agl'inviti di pace separata che gli venivano dagl'imperi centrali.

I simpatici figli d'America che in questi giorni sono graditi ospiti di Roma sono testimoni delle grandiose manifestazioni popolari contro il proclama di Wilson.

Wilson, secondo un dispaccio parigino che leggiamo nel *G. d'Italia* avrebbe detto: « Se si facesse un plebiscito avrei per me la maggioranza del popolo italiano ».

Orbene, il plebiscito lo stanno facendo tutte le città italiane, ma in senso opposto a quello che desidera Wilson.

Un altro plebiscito lo sentirà dal Parlamento italiano.

Possiamo aggiungere che centinaia di americani oggi in Italia e rivestiti delle più diverse uniformi, hanno espresso il loro rammarico per il gesto wilsonesco, dichiarando che Wilson non è l'America e che il Senato degli S. U. non ratificherà l'opera di lui.

Wilson, diceva qualche americano intellettuale, è caduto in un grossolano tranello teso da chi aveva interesse di dividere Italia ed America per sfruttare l'Italia.

Ma l'opinione pubblica americana farà intendere la ragione al sig. Wilson.

UOMINI E POPOLI

Le notizie pervenute ieri dai centri più importanti dell'Europa ed anche dell'America possono soddisfare l'amor proprio degli italiani, perchè costituiscono un vero plebiscito a nostro favore.

Questo fatto ci addita la via da seguire per tutelare senza dannose esagerazioni, i nostri diritti. Noi abbiamo ora la conferma della simpatia affettuosa di tutti i popoli per la nostra giusta causa.

Non bisogna, quindi, confondere le Nazioni con la persona di colui, o le persone di coloro, che dimostrarono di non saper apprezzare quanto la civiltà mondiale deve all'intervento dell'Italia e quale peso sulla bilancia della vittoria questo intervento abbia apportato.

L'America, nazione nobilissima, alla quale l'Italia ha dato i migliori suoi figli per assicurarne l'incremento industriale ed agricolo, ha saputo generosamente pagare il suo debito con la sua assistenza. Non è quindi contro l'America che leviamo il gridop di rotesta per l'immeritato affronto; ma contro l'uomo che dimenticando per il primo, anzi tradendo la nobiltà d'intendimenti del suo popolo, ha creduto umiliarci e renderci vittima del suo imperialismo demagogico, e tentò affermarsi con un vero atto di spoglizione.

Alla nazione americana, quindi, la nostra amicizia fraterna e grata; ma al Presidente Wilson, che non ha saputo o voluto interpretarne l'alta idealità di giustizia, il nostro fiero grido di riscossa e di protesta.

Si vogliono ancora rinuncie italiane?
NO! NO! NO!

(S) PARIGI, 25. — Il *Petit Parisien* scrive: Il principio di solidarietà che lega l'Italia ai paesi anglo-sassoni e alla Francia potrebbe suggerire ai dirigenti del popolo italiano la scelta di un compromesso che libererà l'avvenire.

Il *Petit Parisien* aggiunge: Qui non si nasconde che la Francia, preoccupata di consacrare la giustizia e di mostrare allo stesso tempo la simpatia all'Italia, agli slavi del sud come ai nostri alleati Inghilterra ed America, ha aderito con tutto il cuore ad ogni soluzione intesa ad abolire per l'avvenire ogni causa di conflitto e di irredentismo nell'Adriatico.

Le formule nuove di diritto internazionale offrono mezzi pratici sui quali è superfluo insistere.

Il saluto di Orlando alla Francia

(S) PARIGI, 25. — Al momento della sua partenza l'on. Orlando ha inviato al *Petit Parisien* il seguente messaggio:

« Prima di lasciare Parigi sento il dovere di inviare alla Nazione francese, al suo Governo, ed al Presidente Clémenceau, i mie ringraziamenti più sinceri per la fraterna ospitalità che mi è stata offerta a Parigi, gran cuore della Francia, nostra alleata di ieri e di domani ».

FRANCIA e ITALIA

◆ (S) **Parigi, 25.** — L'*Agenzia Havas* pubblica:

L'opinione pubblica segue con viva simpatia verso l'Italia le fasi della crisi provocata dal Messaggio del Presidente Wilson.

Nei circoli politici o parlamentari si ritiene che gli interessi francesi ed italiani devono rimanere solidali in queste circostanze, che le tre grandi potenze europee, le quali hanno sopportato l'onere schiacciante e doloroso della guerra mondiale, hanno il diritto di assicurare insieme la protezione dei loro interessi nazionali, e che per quanto concerne l'Italia e la Francia appartiene a queste di organizzare nel modo più largo la sicurezza delle loro frontiere minacciate dal nemico.

Qualche giornale ha capito!

(S) **Parigi, 25** — Il *Gaulois* scrive: Wilson ignora il sentimento profondo e ardente che esiste oltr'Alpe riguardo alla questione delle rivendicazioni Adriatiche che rappresentano agli occhi dei nostri alleati italiani la ricompensa legittima dei loro duri sacrifici.

Il messaggio di Wilson avrà il solo affetto di consolidare l'unione sacra intorno al Trono e intorno al Governo che sarà sostenuto egualmente dai « sonniniani » e dai « bissolatiani ».

(S) **Parigi, 25.** — Il *Journal* commentando la partenza della Delegazione italiana dice che la forma è salva, ma che a parte ciò, il conflitto permane interamente e potrebbe anche entrare in una fase più seria passando dall'aula delle deliberazioni alla pubblica piazza.

Orlando dovrà più faticare a contenere la collera e l'impeto patriottico dell'Italia che a fare approvare la tenacità della sua resistenza nelle sedute della Conferenza.

Tutta la manovra americana sembra fondata sull'idea che in presenza di un conflitto minaccioso, gli italiani abbandonerebbero il loro Governo. Non è possibile commettere un errore più grossolano di psicologia.

(S) **Londra, 25.** — Il *Daily Express* dice che Messaggio di Wilson è un esempio di diplomazia pubblica che non sa più moderarsi ed il suo insuccesso è certo. Il giornale aggiunge: Orlando è partito per il suo paese. Raccomandiamo il suo esempio alla considerazione di Wilson.

(S) **Parigi, 25.** — L'*Excelsior* commentando la partenza dell'on. Orlando scrive:

Si può temere che l'on. Orlando si trovi travolto dallo stato di tensione nervosa che esiste in questo momento in Italia che è la conseguenza diretta del brusco passaggio alla aperta pubblicità di un dibattito finora riservato. Fortunatamente il Presidente del Consiglio italiano è un incomparabile uomo di Stato e saprà con una esposizione completa dei fatti e delle possibili contingenze, calmare le inquietudini e le angoscie patriottiche del popolo italiano.

(S) **Londra, 25.** — Il *Daily Telegraph* commentando la partenza d'Orlando da Parigi dice:

Non si può concepire che uno qualsiasi degli alleati possa ritirarsi definitivamente e formalmente dalla Conferenza di Parigi, e crediamo che si giungerà ad un accordo. Wilson fece la sua dichiarazione pubblica e la sua apologia in un modo disgraziatamente destinato a provocare un vivo risentimento nel popolo italiano. Bisogna riconoscere che la risposta dell'on. Orlando è nobile e ragionevole. La Francia e l'Inghilterra sono tra i due provando una viva amicizia per i due contendenti.

Il giornale aggiunge: Ci siamo sentiti più liberi di esprimere la nostra simpatia per il punto di vista italiano in ragione della deplorevole mancanza di misura con la quale esso è stato criticato in certi circoli inglesi.

Il *Daily Mail* dice che il messaggio di Wilson è stata una mancanza di tatto, ma esso non tocca i punti principali della questione. Tutti qui desiderano ardentemente che avvenga una soluzione. Abbiamo combattuto fianco a fianco con l'Italia e non vogliamo che la guerra termini lasciando scontenta la nostra alleata.

La parola di Sem Benelli

◆ (S) **Parigi, 25.** — Il *New York Herald* pubblica un commento di Sem Benelli al messaggio di Wilson. Sem Benelli ricorda le sofferenze delle popolazioni oppresse da nemici che ieri si chiamavano austriaci e che oggi si chiamano jugo-slavi.

L'Italia entrò in guerra, egli dice, avendo sulle labbra i nomi sacri delle Alpi, di Fiume, della Dalmazia, che rappresentavano il suo vangelo patriottico per il quale il popolo italiano è andato serenamente incontro alla morte.

L'Italia in questa guerra, ha perduto mezzo milione di soldati, ed ha avuto un milione e mezzo di mutilati e feriti. Chi ha ucciso, ferito e torturato tanti eroici cittadini?

Sem Benelli fa appello agli Americani dicendo: « Voi che siete liberi, voi che siete uomini pratici e di azione non permetterete che sogni irrealizzabili ed intrighi politici, soffochino il nostro paese, la nostra libertà, la nostra civiltà. »

LA STAMPA AMERICANA CONTRO WILSON

(S) **Washingzon, 24.** — La *New York Tribune* pubblica un articolo di fondo dal titolo. La punizione degli amici » e dice:

Se l'Italia, a causa specialmente dell'atteggiamento della delegazione americana, non ottiene a Parigi quella posizione dell'Adriatico che la sua naturale sicurezza esige, essa inevitabilmente perderá le sue simpatie per l'America. L'on. Orlando sa bene che il suo ministero non durerebbe più di un giorno solo se le aspiraziomni italiane non venissero soddisfatte. I popoli ai quali la delegazione americana sembra dare la preferenza sono stati aspri nemici dell'Italia e degli alleati. I croati e gli sloveni combatterono perfino contro i loro consanguinei serbi e non furono soldati contro genio.

L'Austria non aveva alcun timore circa la loro fedeltá e, soltanto quando venne la sconfitta dell'Austria, essi si convertirono alla causa degli alleati. Ora pretenderebbero di avere per loro quello per cui migliaia di soldati italiani versarono il sangue e morirono Punire gli amici e ricompensare i nemici sembra essere uno dei principali pricipi fondamentali della nuova diplomazia segreta.

Il *New York Herald* pubblicherá un articolo scritto dal giudice Wesney Howard. Questi sostiene che l'Italia dovrebbe avere Fiume e tutta la costa dalmata: avere insomma il predominio nell'Adriatico.

Il *New York Herald* tratta dei compromessi adottati dalla Conferenza di Parigi in questa ultima fase dei suoi lavori. Parlando del conpromesso circa la questione di Fiume, il giornale dice che il diritto dell'Italia su Fiume è evidentemente troppo giusto, perchè deriva da ragioni storiche ed etnografiche.

Arturo Benington pubblica nel *New York Herald* un articolo relativo all'atteggiamento degli italiani verso gli Stati Uniti. Benington dice: L'Italia si trova ora dinanzi ad un triplice dilemma: rassegnarsi a dipendere dalla Francia o gettarsi nelle braccia della Germania, o infine ottenere l'aiuto degli Stati Uniti. L'Italia si rifiuta senz'altro di dipendere dalla Francia, perchè una dipendenza commerciale e industriale da essa significherebbe anche una dipendenza politica. L'Italia sa che i grandi industriali francesi farebbero il possibile per impedire che essa diventasse, una grande nazione industriale e una grande potenza mediterranea. L'Italia non vuole ricadere nelle braccie della Germania e così essa guarda verso occidente, ben sapendo che la dipendenza dagli S. Uniti per le materie prime per i capitali non implicherebbe una dipendenza politica.

L'Italia confida nell'America, come non confida, in nessun altra nazione europea. Gli italiani dicono: Eccovi, o americani, migliaia di nuove industrie, equipaggiate del più bello e moderno macchinario e ricolme di abili operai; esportate dunque le vostre materie prime in Italia; manifatturate i vostri beni qui ed avrete un vero monopolio dei nostri mercati. Aiutateci a sviluppare le nostre immense forze idrauliche e noi siamo pronti a comprare tutto il vostro carbone e tutto il vostro ferro e a diventare i vostri migliori clienti.

GIUDIZI INGLESI FAVOREVOLI ALL'ITALIA

(S) **Londra, 24** — Il *Daily Chronicle* in un articolo editoriale scrive: La deroga di Wilson ai metodi diplomatici ordinari è stata in verità più rude di quello che noi pensassimo ieri. Le conseguenze di una rottura sarebbero incommensurabilmente gravi nello stesso tempo per la pace in generale e per la Lega delle Nazioni in particolare. Il Primo Ministro inglese come speravamo è venuto ancora una volta alla riscossa. Possiamo essere sicuri che Lloyd George e Clemenceau continueranno tutti i loro sforzi per ristabilire l'armonia. Sappiamo bene che il sentimento che Lloyd George nutre per l'amicizia anglo-italiana è simile e quello espresso per l'amicizia franco-italiana nel *Figaro*, il quale dice che bisogna cercar d'impedire che l'amicizia fra la Francia e l'Italia, che è una delle più sicure garanzie per la pace d'Europa non esca indebolita. Crediamo che risulterà nei prossimi giorni che Orlando, adottando la sua attuale linea di condotta, fu il portavoce non di un qualsiasi gruppo politico, ma della intera nazione italiana.

Questo è un fatto che non dobbiamo perdere di vista se dobbiamo condurre la barca della Lega delle Nazioni verso acque tranquille.

La *Morning Post* dice che gli onorevoli Orlando e Sonnino non avrebbero potuto condursi altrimenti che lasciando Parigi nelle circostanze attuali poichè cedere dopo l'azione di Wilson sarebbe stata un'umiliazione pubblica che nessun Governo cosciente della sua dignità avrebbe potuto tollerare.

Il giornale spera che il problema possa ancora avere una soluzione amichevole e aggiunge che si potrebbe pervenire ad un compromesso dando agli jugo-slavi come compenso in cambio di Fiume il territorio che si trova dietro Sebenico compreso Tenin e Dernis. Ma la diplomazia di Wilson fatta secondo la moda del Wild West non aiuta ad effettuare un compromesso.

Il telegramma di Bissolati
NON SODDISFA L'ITALIA

(S) PARIGI, 24. — Il senatore Della Torre, membro supplente della sottocommissione finanziaria nella Conferenza per la pace, avendo appreso che in circoli interessati si tentava travisare le idee dell'on. Bissolati, ne avvertì per telegrafo lo stesso on. Bissolati, che subito gli rispose nei precisi termini seguenti:

« Nessun equivoco può in buona fede sorgere circa propositi miei e della parte di opinione pubblica da me rappresentata ».

« Perseguendo intento assicurare Europa pace duratura e stabilire rapporti amicizia Italia con popoli oltre Adriatico, invocai accordi transattivi circa Dalmazia contro corrispettivo Fiume italiana, con Zara autonoma, nonchè garanzia per tutti altri gruppi italiani sponda adriatica.

« Ebbi precisa impressione consentissero in questo indirizzo uomini altamente rappresentativi Jugoslavia e America, coi quali ebbi contatti. Mio pubblico dircorso Milano riproduce tutto ciò con assoluta esattezza.

« Auguro dissidio compongasi su questa base interesse Italia e Società delle Nazioni ».

Il telegramma dell'on. Bissolati, comunicato dall'on. Della Torre, ha avuto una larga eco negli ambienti della Conferenza per la pace.

***

Questo dispaccio che comunica la Stefani *non può essere commentato come si converrebbe perchè in questi momenti non crediamo opportuno sollevare discussioni incresciose di ordine interno.*

Contestiamo però doverosamente le parole di Bissolati quando accenna ai propositi suoi « e della parte di opinione pubblica di lui rappresentata ». Da galantuomo qual'è e da soldato quale fu, Bissolati non può negare — ed i fatti e le manifestazioni della pubblica opinione italiana lo dimostrarono — che con lui stanno ben pochi, pochissimi, italiani.

Infatti la grande maggioranza degl'italiani non soltanto vuol Fiume — come la vuole Bissolati — ma non vuole che le città della Dalmazia, le quali sono italiane, cadano in potestà dei barbari croati.

A ogni modo, il telegramma di Bissolati costituisce uno schiaffo morale a Wilson il quale ci nega metà dell'Istria, la Dalmazia e Fiume, in nome dei principii.... bissolatiani, mentre Bissolati, in nome dei principii wilsoniani, pur rinunziando alla Dalmazia, reclama Fiume.

Se non altro, questo dissidio fondamentale tra i due deve persuadere il Bissolati d'America che in Italia non vi è proprio alcuno disposto a prendere sul serio il suo.... messaggio agl'italiani!

Il gesto di Wilson e... degli altri

Così ragiona il popolo:

Perchè Wilson che ebbe la parte minima nella guerra deve avere la parte moralmente preponderante nella pace?

Dice Wilson che l'America entrò in guerra solamente per la difesa dei principii di libertà e di giustizia e che nulla chiede in compenso.

Egli però impiegava due anni a discutere colla Germania sui diritti di guerra nei rapporti cogli Stati Uniti; a fare inchieste per accertare con rigorosa indagine se negli affondamenti di navi di altre nazioni fossero stati travolti dei sudditi degli Stati Uniti; a minacciare per il blocco del commercio degli Stati Uniti; e si decise ad entrare in guerra quando la Germania rifiutò di prestare ascolto alle sue intimazioni.

Dunque vendetta delle offese, tutela dei diritti americani, non disinteressato, entusiastico sacrificio sull'ara della libertà e della giustizia.

Il sentimento non soffre impaccianti discipline nè i freddi controlli della ragione e non impiega degli anni per dare forma alle sue nobili manifestazioni.

Anche la sentimentale Inghilterra ha combattuto per la protezione dei piccoli popoli, per la sua fede ai trattati e sopratutto perchè le sarebbe riuscita alquanto incomoda la occupazione tedesca di Anversa; ma intanto prendeva le colonie tedesche.

L'America entrò in campo quando la guerra era quasi finita e però il suo contributo se non fu decisivo valse ad anticipare di molto la fine del grande conflitto; ma tuttavia essa non diede alla causa comune ciò che offrirono di sangue, di strazi, di rovine l'Italia, la Francia, l'Inghilterra.

Basta consultare l'elenco dei morti; ed in quanto al contributo finanziario le statistiche dei sopra profitti di guerra.

Ora perchè appunto il Wilson si arroga il diritto di assumere di fronte alle nazioni europee una autorità tutoria e di guidarne i destini secondo le proprie vedute, sieno pur ispirate dai più elevati concetti di umanitarismo?

Wilson già promulgava durante la guerra il codice della pace senza prima consultare coloro che questa legge dovevano subire. Saranno i suoi 14 punti delle ottime cose; ma egli non aveva diritto di proclamarli come legge immutabile per le nazioni del mondo; mentre poi si riservava di farne una arbitraria applicazione secondo le sue personali simpatie.

E venendo ai rapporti speciali dell'Italia egli, pur riconoscendone i gravi sacrifici di sangue ed il quasi irrimediabile disastro economico, nega ad Essa il giusto compenso dichiarando che non avendo firmato il patto di Londra non è obbligato ad osservarlo.

Cavillo da leguleio!

Quando l'America entrava in guerra non poteva ignorare perchè fu pubblicato su tutti i giornali del mondo, che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia erano legate da un patto indissolubile che costituiva gli utili e gli oneri dell'impresa. Che l'Italia aveva subordinata la sua partecipazione alla esplicita condizione di determinati compensi.

Ora poichè i trattati non sono stracci di carta e formano un vincolo di diritto e di onore fra i contraenti egli doveva pur sapere che entrata in guerra l'Italia avrebbe preteso di conseguire i pattuiti compensi; e che questi compensi avrebbe dovuto ottenerli non in particolari retribuzioni della Francia e dell'Inghilterra, ma sugli utili generali risultati della guerra.

Ed essendosi l'America per i suoi fini associata all'impresa, entrava di diritto e di dovere in partecipazione di tutti i diritti come di tutti gli oneri. Del resto noi nulla chiediamo direttamente all'America; ma possiamo rispondere al signor Wilson che se egli non avesse inteso di aderire implicitamente al patto di Londra avrebbe dovuto prima del suo intervento promuoverne come condizione propria ed esplicita lo scioglimento; ed allora l'Italia avrebbe diversamente provveduto ai propri interessi.

Questa è la vera situazione, leale ed onesta; e tutti gli artifizi diplomatici per mascherarne la gura il popolo non li comprende.

Vedi, o povera Italia, che cosa capita ai Cavalieri dell'Umanità!

Così ragiona il popolo. **Ursus.**

IL GIURAMENTO DI FIUME: ITALIA O MORTE!

(S) TRIESTE, 24 — (*Ritardato*) — La celebrazione del Natale di Roma nel Teatro « Fenice » di Fiume divenne un'importante manifestazione della incrollabile volontà di Fiume di essere unita all'Italia.

Sin dalle prime ore del mattino la città si rivestì di tricolori. Il teatro era gremito di popolo. Al suono della Marcia Reale si iniziò la solenne commemorazione. Il capitano Benedetti presentò la bandiera che la città di Perugia ha inviato alla sezione fiumana della Giovane Italia. Rispose ringraziando la signorina Nascimbeni che baciò con trasporto la bandiera fra il frenetico entusiasmo della folla sorta in piedi.

A nome del Consiglio Nazionale, il Sindaco dottor Vio riaffermò l'imprescindibile necessità e la volontà incrollabile di Fiume d'essere unita all'Italia. Incaricato dai volontari fiumani combattenti nel nostro esercito parlò poi il capitano Venturi-Nest. Egli disse che i più impetuosi caddero da eroi sulle petraie del Carso. Per quelli, Fiume è già annessa. Che ci importa della decisione di Parigi? Fiume è italiana e saprà mostrarsi degna di Milano e di Brescia se sarà necessario.

Quando l'oratore fece il solenne giuramento a nome di tutta Fiume, « Italia o morte » l'entusiasmo fu delirante. Molti piangevano.

Salutato da calorosi applausi a nome dei mutilati di tutta Italia parlò poi il capitano Gaglione, portando la non vana promessa d'alleanza dei mutilati ancora disposti all'estremo sacrificio.

Dopo le adesioni della « Dante Alighieri » ed il saluto augurale della « Giovane Fiume » per mezzo del pubblicista Hodnig, il comizio si sciolse nel massimo ordine senza dimostrazioni nè cortei come era stato predisposto dal comitato ordinatore, dando prova della maturità politica di Fiume e della coscienza della gravità dell'ora in cui vive.

IN MARGINE

Il signor Wilson non ha oltraggiato l'Italia. Non c'è nessuno che possa oltraggiare l'Italia, questo magnifico paese che si è lanciato, povero e disarmato nella fossa dei leoni, unicamente teso ad una superba e pura idealità. Nessuna meschina disquisizione filosofica del povero uomo che, non pago di essere il primo cittadino di una grande repubblica, volle diventare pari a Dio, nessun cavillo suggerito dall'amico governatore jugo-slavo può menomamente scalfire il nostro diritto adamantino.

A forza di gonfiarsi la rana è scoppiata. L'uomo si è suicidato inelegantemente, goffamente, dinanzi al mondo che già lo aveva conosciuto e valutato. Ha sdegnato gli amici e fatto sogghignare i nemici. Ma, forse, i nemici nostri non sono nemici suoi. Anche fuori di Patria non è stato profeta.

L'atto definitivo, degno di un Kaiser megalomane, non ci deve sorprendere, anzi dovevamo aspettarcelo.

Nel suo giro attraverso quest'Italia troppo fidente e troppo facilmente esaltabile, egli non comprese ciò che l'Italia proclamava con tutte le sue bocche. Comprenderlo non gli garbava, nè peggior sordo vi è di chi non vuol udire Egli si rivolse allora a chi ormai solo poteva parlare collo straniero.

Allora il signor Wilson non scavalcò solo il Governo d'Italia, scavalcò addirittura l'Italia. C'è quindi un progresso nel suo modo di agire. Se oggi l'offesa fu più palese, allora fu più grave.

Ed oggi il popolo italiano risponde. E tralasciando ogni rammarico ed ogni critica, si stringe attorno al suo governo di contro al tentativo insolente. Dietro di lui vi è il mondo intero che non vuol più Kaiser, in qualsiasi modo siano camuffati.

L'avete fatta troppo grossa, illustre Presidente. La mania di inviar messaggi al mondo doveva perdervi. Ne ha abbastanza il mondo delle vostre prose, L'Italia in particolare preferisce d'Annunzio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 pubblica fra gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogoten. che stabilisce le tabelle organizzate del personale di carriera amministrativa e di quello di ragioneria del ministero della Istruzione pubblica.

Decr. Luog. n. 556 col quale il casellario giudiziale del tribunale di Bassano viene autorizzato a riprendere dal 1 giugno 1919 le sue normali funzioni, cessando nei suoi riguardi, a decorrere dalla stessa data, il servizio affidato al casellario centrale del Ministero di grazia e giustizia.

Decr. Legge Luog. che stabilisce il ruolo organico del personale della R. avvocatura erariale.

Id. id. relativo alle indennità di carica del personale della R. avvocatura erariale.

Id. id. concernente il riordinamento della R. avvocatura erariale.

Decr. Luogot. che ricostituisce la Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai servizi pubblici di trasporto.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro — Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

LA MISSIONE NAVALE A SPEZIA.

◆ (S) SPEZIA, 25. — La Missione navale giapponese ha visitato lo stabilimento Ansaldo-San Giorgio A mezzogiorno ha partecipato ad una colazione offertale dal Comando in Capo al Circolo di Marina. La Missione è ripartita oggi stesso per raggiungere la Divisione Navale che domani salpa da Genova.

Il pellegrinaggio d'amore a Trieste

(S) TRIESTE, 23 - (*ritardato*). — Ieri i 700 studenti delle cento città d'Italia venuti in pellegrinaggio di amore a Trieste visitarono Capodistria dove furono accolti da entusiastiche acclamazioni da tutta la cittadinanza radunata sulla riva.

Il Sindaco Belli diede il benvenuto alla gioventù gagliarda dopo di che ebbe luogo un cordialissimo ricevimento offerto dalla società studentesca.

Il corteo sostò dinanzi la veneranda casa del glorioso martire capodistriano ed il padre di Nazario Sauro, commosso, ringraziò per l'affettuoso onore reso alla memoria del figlio.

Partiti gli ospiti, un migliaio di dimostranti inneggiando a Fiume, a Spalato, alla Dalmazia italiane, si portò dinanzi al Comando della XII divisione dove si rinnovò una imponente dimostrazione di amore per l'Italia e di solidarietà con le città sorelle ancora irredente.

Trentino, Litorale, Istria e Dalmazia

Per rispondere ai negatori del diritto italiano riproduciamo la seguente pagina dalla « Geografia Storica Moderna Universale », edita a Milano nel 1857 per cura di una Società di letterati, fra i quali N. Tommaseo, G. B. Carta, G. Sacchi, G. e V. De Castro e A. Strambio. Questa pagina parla dei confini italiani così come oggi intendono i nostri soldati vittoriosi, ed è di un'epoca che dal signor Wilson non può essere sospettata come imperialistica.

L'Italia,

Questa terra dal cielo sorrisa,
Che natura dall'altre ha divisa,
E ricinta dall'Alpe e dal mar,

racchiude nel suo seno due regioni, sorelle per origini, per lingua e per connessioni storiche, le quali per ragioni segnate dalla politica entrano nella Monarchia Austriaca, ma che per ragioni geografiche ed etnografiche non possano con essa confondersi in una trattazione come la nostra, che all'elemento geografico associa l'elemento storico, elementi che alleati debitamente fra loro, presentano la fisonomia ed i naturali scompartimenti dei popoli.

Là dove i due estremi punti orientali ed occidentali delle Alpi lascierebbero per alquanto spazio indecisa la rigorosa determinazione dei suoi naturali confini, sopperisce dalla parte occidentale il fiume Varo e dalla parte orientale una strettura delle Alpi stesse presso Buccari sul Golfo del Quarnaro, per la quale tutta la bella penisola istriana e la città di Fiume nel detto Golfo, principio dell'anello tra l'elemento slavo ed italiano al Nord, come all'Est lo è la lunga costiera Dalmatica, appartengono geograficamente all'Italia. Se la direzione delle grandi catene montane, l'inclinazione del suolo, la direzione delle acque, il carattere dei prodotti naturali, per tacere della lingua, delle tradizioni, dei costumi, dei comuni dolori, e delle comuni speranze, sono norme indeclinabili dietro le quali si stabiliscono i confini primitivi di un paese qualunque, non vi ha dubbio che debba ascriversi alla gran terra italiana l'Istra, bellissimo atrio e porta orientale d'Italia. Questa penisola che in forma piramidale s'accumina per settanta miglia entro mare, non è che una naturale appendice, della veneta contrada, la quale per chi parte da Venezia si dispiega allo sguardo quasi ricco lembo del manto dell'antica regina dell'Adriatico, terra che geologicamente spetta al versante orientale alpino, e non all'occidentale danubio, e la cui base terrestre, per non dire istmo, che la congiunge al continente, è formato da due diramazioni delle Alpi Giulie, l'una detta la Vena, l'altra il Monte Maggiore che si annoda col Monte Nevoso. Per lo che Dante, chè nel suo divino poema abbracciando tutto lo scibile gettò pure le prime basi della Geografia storica, così tracciava i confini orientali d'Italia.

.... Pola presso il Quarnaro
Che l'Italia chiude ed i suoi termini bagna.

Fra l'Isonzo ed il culmine delle Alpi Giulie che girano larghe accompagnando le svolte dell'Adriatico, siede il grazioso ripiano di Gorizia colle valli d'Idria e di Adelsberga, ed in un seno orientale di questo semicerchio si innalza a guisa d'anfiteatro Trieste, la nuova regina dell'Adriatico col suo territorio, alla cui vista il Poeta ha ben ragione di esclamare:

O dell'Adriatico mar Tiro novella
A cui l'antica reverente inchina,
Vaga nel riso del tuo cielo, e in quella
Che a te s'apre dinanzi ampia marina.

Qual ti valse virtù da umile ancella
Sullo scoglio a imperar donna e regina;
E chi ti fe' compiutamente bella,
Chi tanta piovve in te luce divina ?

Forse tra i solchi d'uman sangue, gravi
Dell'or dei vinti il nudo grembo a ornarti
Dall'ultimo Oceàn redir tue navi ?...

Sotto l'usbergo di giustizia e fede
Crescesti all'ombra di pacifich'arti;
Consente ai giusti Iddio larga mercede.

Tutta la zona compresa fra l'Isonzo, le Alpi Giulie, il Quarnaro e l'Adriatico, politicamente considerata, costituisce il nuovo dominio austriaco del Litorale, diviso in due circoli: Gorizia ed Istria, con Trieste ed il suo territorio.

La seconda regione italiana, che vuolsi geograficamente ascrivere all'Italia, è quella che forma parte della sua frontiera settentrionale, cioè l'Alta Valle dell'Adige ed il Trentino. E' dessa una regione destinata per singolare configurazione geografica, per importanza strategica e per complicazione etnografica a considerare la figura significativa di questa chiusa, essa ci appare come un anello gigantesco, che saldato nell'interno continente alle Alpi Noriche presso il gruppo colossale del Gross Glockner, leghi l'Italia alla Germania, o meglio al dire del Correnti, come un cuneo confitto a perpendicolo fra le Alpi per aprirvi una spezzatura sin entro lo spiazzato del Po.

Prendiamo le mosse da quest'ultima regione di valli profonde e d'alte montagne, alle cui falde giacciono i laghi alpini, solcata dal secondo massimo fiume d'Italia e separata dal Tirolo propriamente detto mediante il Brennero, che fra l'Inn, l'Ajch e l'Adige, si innalza a oltre 2.000 metri sul livello del mare.

TEATRI ED ARTE

ELENA RAKOWSKA AL « COMUNALE » DI BOLOGNA

La eletta artista ha trionfabilmente interpretata la *Francesca da Rimini* di D'Annunzio, per la sua serata d'onore.

Il pubblico bolognese, che aveva celebrata la grande artista con un indimenticabile successo nel *Parsifal*, prima interprete in Italia accorse per risentirla persuaso di trovarla degna di un nuovo clamoroso successo: ma la verità andò oltre l'attesa. Trovò l'artista che aveva superata sè stessa; *Francesca* dominava nell'atto e nel ricordo *Kundry*. Il che non è facile che avvenga, se non si tratta di artisti di vera e di grande classe, per cui raggiungere la perfezione sempre è virtù di talento, di studio, di nobiltà di sentimento dei quali sempre possono disporre.

La Rakowska é al livello del poeta e del musicista, anzi ne affretta il palpito e della tormentata eroina porge un'immagine indimenticabile e persuasiva, terribilmente logica perché il sentimento é logico automaticamente quando é portato a così notevole livello.

E' superfluo dire l'entusiasmo dell'applauso che fu reso durante l'opera alla Rakowska; ma non é possibile descrivere il delirio della quadruplice ovazione che la seratante ebbe alla fine del terzo atto da tutto il pubblico in piedi levato, acclamante al trionfo della insuperabile artista.

Il palcoscenico si trasformò in un magnifico giardino per le numerosissime *corbeilles* di fiori stupendi che vennero regalati alla seratante. Furono molte, dell'Impresa, delle barcacce, della corale « Euterpe », del *Carlino*, di amici ed ammiratori. Ricchissimi i doni che ancora le furono presentati tra i quali degni di nota, dall'Impresa un sontuoso vaso di porcellama di *sevré* con decorazioni e sostegno in bronzo dorato; una statuetta in *bisquit* dal Lavorello.

UNA NUOVA OPERA

Il maestro Ildebrando Pizzetti (autore della *Fedra*, rappresentata alla « Scala » anni fa) si é impegnato con la Casa Sonzogno presieduta ora dal comm. Edoardo Banfi ad approntare per le scene una nuova opera *Debora e Jaele* che andrà in iscena il 1920.

CONCORSO PER UNA CANZONE SICILIANA

E' indetto dal Circolo Artistico di Catania un concorso per una canzone siciliana col premio di L. 300 alla vincitrice.

La commissione che giudicherà i lavori inviati é composta dai maestri F. Paolo Frontini, Domenico Barreca, E. Mineo.

LA MORTE DI BLANCHE PIERSON

I giornali parigini hanno in questi giorni dedicate diffuse necrologie a Blanche Pierson, una delle attrici che più vi riportarono legittimi successi. Ella era entrata alla *Comèdie* quarant'anni fa; ma già da vario tempo affrontava le ribalte poiché era figlia di commedianti ed aveva incominciato a recitare dodicenne.

Blanche Pierson non fu una celebrità, forse perché non fece nulla per tentare di diventare famosa. Non mercanteggiò la propria bellezza, non si affidò ad alcun impresario, non fece l'eccentrica, non posò a donna intellettuale. Si limitò ad interpretare con coscienza le parti che le vennero affidate, e ciò le procurò la stima dei più eminenti autori drammatici, da Alessandro Dumas figlio a Francesco de Curel.

In quarant'anni i direttori di scena della *Comèdie Française* non ebbero mai a fare a Blanche Pierson il più piccolo rimprovero. Ella arrivava sempre nel proprio camerino prima delle altre per potersi truccare diligentemente ed avere il tempo di ripassare la parte.

Esposizioni e Congressi

Congresso dei Ferrovieri Secondari

Ieri é continuato senza nulla di notevole il Congresso.

Seduta pomeridiana di ieri.

Presiede Mazzoni. Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte Rossoni, Repellini, Orsi, Pezzoni, Mattioli ed altri, si approva due ordini del giorno di lieve importanza presentati da Pedata.

Seguono altri varii dibattiti, sino al momento in cui entra nell'aula la Commissione che si è recata dal Ministro.

Ajò riferisce come il Ministro dei LL. PP. non abbia data una risposta sicura ma si sia riservato di rispondere domani, dopo aver interrogato il Ministro dei Trasporti ed il Ministro del Tesoro.

Ajò conclude invitando i compagni ad attendere con calma ed animati dalla stessa combattività le risposte definitive del Ministro.

Salvi aggiunge che il Ministro ha dato assicurazioni relative al rinnovo dei contratti che scadranno nel 1920. Raccomanda calma e fiducia perchè i compagni debbono essere sicuri che i loro interessi saranno tutelati dalla Commissione, che si sente forte dell'assemblea e della massa che essa rappresenta.

Rossi ringrazia la Commissione della sua opera ed il Congresso dell'utilità che esso sarà per apportare alle masse.

Viene approvato un'ordine del giorno riguardo all'esclusione dall'ammissione in servizio di personale superiore di età a quella prescritta dal regolamento e che sia pensionato da altre Aziende privata o dello Stato.

Il Congresso sospende la seduta rinviandola a stamane.

I tabaccai d'Italia a Congresso

Sotto la presidenza del cav. Fochi di Firenze s'inizia lo svolgimento della relazione morale su cui riferisce ampiamente il cav. Francesco Tantardini pres. della confederazione naz.le dei tabacchi.

La relazione è approvata.

Segue la relazione finanziaria esposta dal cassiere Domenico Galante anche essa approvata dall'assemblea.

Sul tema: *Sopraprofitti di guerra* Ferraris di Torino reclama che le privative vengano esonerate dalla sovraimposta dei sopraprofitti di guerra.

In ultimo prima di venire ad una deliberazione in merito, il pres. cav. Fochi propone e l'assemblea approva ad unanimità, l'invio di due telegrammi di saluto ed augurio al Ministro on. Meda ed al dirett. gen. delle privative comm. Aliprandi.

Seduta pomeridiana di ieri.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal cav. Fochi di Firenze, a conclusione della relazione svolta sui *sopra profitti di guerra*, è approvato questo o. d. g. proposto da Galante di Vicenza:

« Il Congresso, ritenuto che il voler insistere essere i tabaccai da comprendersi nella categoria dei commercianti od intermediarii, piuttosto che in quella di agenti dello Stato, come lo dimostrano le leggi e regolamenti del 1865 e l'art. 15 del capitolato oneri è una vera ingiustizia inquantochè il carattere precipuo di un commerciante è quello di correre l'alea sulla vendita dei prodotti, alea che non esiste per i rivenditori dei generi di monopolio; ritenuto che in causa di tale falsa interpretazione i rivenditori vengono ingiustamente tassati secondo l'illogico criterio di agenti fiscali: considerato che mentre si tiene conto dell'insignificante maggior reddito per applicare le tariffe di sopraprofitti di guerra, si prescinde dal riconoscere la gravità delle spese sostenute in rapporto all'attuale situazione economico-finanziario-famigliare, inquantochè la differenza di quanto avvenne in altre classi di cittadini i quali ebbero aumenti di stipendio o percepirono notevoli utili commerciali i rivenditori di privative dovettero sentire tutto il peso dello squilibrio economico senza possibilità di rivalsa; delibera di energicamente protestare contro gli accertamenti e tassazioni sui profitti di guerra a carico dei rivenditori di generi di privativa e insiste perchè S. E. il Ministro delle finanze, conscio delle condizioni disastrose dei rivenditori del Regno, voglia con favorevoli disposizioni esonerarli da sì dannosa imposta, compiendo così atto di vera giustizia ».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Dichiarata aperta l'udienza, poco dopo le nove, il *Presidente* ordina che sia letto il verbale dell'udienza di ieri. Dopo la lettura, fatta dal segretario cav. Magi si riprende l'esame testimoniale.

Il primo teste della giornata è il comm. *Giulio Norsa*.

Conobbi — egli dice — il Cavallini, molti anni or sono quando questi era deputato ed io ero corrispondente parlamentare del *Secolo*. Ricordo che il Cavallini si occupava spesso di questioni giornalistiche e mi pare che dovesse acquistare lo stesso *Secolo*. Si occupò poi di progetti per l'acquisto di altri giornali.

A domanda dell'avv. Bozino il teste riconosce una patriottica lettera — tutta pervasa di sentimenti di vivo attaccamento alla patria ed alla Intesa — diretta a lui dal Cavallini, durante il periodo della nostra neutralità.

Inoltre il comm. Norsa dichiara che apprezzò sempre, nel Cavallini, una schietta fede di italianità ed egli ebbe durante la sua permanenza nel Parlamento, la fiducia, la stima e l'ammirazione di uomini come Zanardelli, Marcora ed altri.

Il teste, cui vengono rivolte altre domande dagli avvocati e dal P. M. riconosce altri documenti.

Echi d'attualità

LEZIONI

Volevamo intitolare quest'Eco: *Vespri Siciliani e altri simili ricordi storici italiani....* » ma poi ci siamo accorti che il titolo era troppo lungo e che avrebbe sorpassato il solito rigo di prammatica.

Lasciamo dunque la trattazione dei Vespri siciliani e della Disfida di Barletta e delle Cinque giornate di Milano e delle tre di Brescia, ecc. ecc.: e contentiamoci di averli evocati alla fantasia dei lettori nostrani e d'altri siti. Son pagine vecchie ma che, dato il carattere degli italiani, potrebbero rivivere da un momento all'altro. Anche la parola *osci* non ha nulla di bello: ma potrebbe riprendere un aspetto di bellezza, quando dovesse stabilire la differenza di linguaggio e quindi di nazionalità tra questo passeggiatore e quello....

Abbiamo detto che non ci serve, oggi, parlare di ciò. Parliamo, dunque, d'altro.

Dice un motto sapiente che sarebbe crudelmente risibile se il tempo, nel suo passare, dovesse condurre soltanto la vecchiaia e non l'esperienza. I popoli sono come le persone: bisogna che, anche ad essi, il tempo che passa rechi, oltre la simbolica canizie della longevità, la sapienza.

Trascorrono giorni tremendi, pieni d'ansie giustificate e di probabili pericoli. Questi giorni sono lezioni, che gl'italiani non dovranno dimenticare mai, mai più, mai più — qualunque possano essere i *revirements*, i pentimenti, gli approcci di coloro che, professatisi amici sfegatati, si sono chiariti peggiori nemici dei nemici combattuti per quattro anni, dappoiché alla malvagità essi unirono l'ipocrisia che ne fece dei traditori.

La folla che rumoreggia nelle irose e calde dimostrazioni di questi giorni, non risparmia gli *abbasso* furibondi a chi, solo tre mesi addietro, raccoglieva salve entusiaste di *evviva*. Per le vie, dove queste dimostrazioni passano, si rizzano ancora porporine le antenne delle gale bene accoglienti.... e le concioni maledicenti il democratico pellirossa sono pronunziate al balcone, che immediatamente sormonta lo scheletro del baldacchino ove egli scese con l'aureola del salvatore dell'umanità.

Questi episodi, che sembrano piccoli, sono, al lume dell'osservazione, enormi. Durante tutta la lunga guerra e durante la breve sosta di pace, gl'italiani vollero credere in troppe cose, senza accorgersi che le une facevano a pugni con le altre e che, se coltivare una fede é bello, coltivarne in eccesso é cretino. In una sola cosa dovevano essi credere: in sé stessi. Come Nazione per sè stante, e come Nazione facente parte del mondo civile. Vincitori della guerra per loro costanza, spirito di sacrificio civile e valore guerresco, senza illusioni di appoggi, di aiuti, di fraternità e altri ammennicoli del genere, fatali alla chiara visione delle cose, alla completezza dello sforzo e alla praticità e limpidezza del programma nazionale — e potenza con la quale il mondo intero deve fare conti di riguardo e conti di *business*: affari, affari, affari.

Questo avrebbero sempre dovuto credere gl'italiani, nella cinerea realtà delle cose e non nella azzurra idealità dei sogni: e questo dovranno energicamente credere in futuro.

Perciò: pochi pochi *evviva*: possibilmente neanche uno. Il che per conseguenza condurrà l'assenza completa degli *abbasso*.

Dignità, serietà e immediata valutazione della convenienza delle contrattazioni, degli scambi, del « questo dò » e « questo piglio ».

E, infine, ognuno resti cittadino del suo paese.... Il 18 aprile alle ore 12, l'incaricato di affari della Repubblica di San Marino a Parigi conferiva la cittadinanza onoraria a Wodrow Wilson: sette giorni fa. La capitale del Regno non aveva aspettato neanche i tre mesi.... di purga, per esperimentare se il candidato cittadino meritava l'altissimo onore di vedere il proprio nome nel libro dell'anagrafe romana!

SPORTS

CLUB ALPINO ITALIANO

Sabato 26, Domenica 27 aprile Escursione al Monte Sirente (m. 2343).

Partenza da Roma (*cena in treno*) ore 18.20 — Arrivo a Celano ore 23.22 — Pernottamento.

Sveglia ore 3.30 — Partenza da Celano ore 4 — Arrivo in vetta ore 11 — Colazione al sacco.

Partenza ore 11.30 — Arrivo a Celano ore 15.30 — Partenza per Roma ore 16.13 — Arrivo a Roma ore 20.25 — Portare la colazione.

Preventivo L. 25 — Con preghiera di munirsi della lanterna. Appuntamento alla stazione ore 5.45.

CRONACA DI ROMA

Il popolo di Roma per i diritti d'Italia

L'arrivo dell'onorevole Orlando

L'on. Orlando giungerà a Roma questa mattina alle 10,30 e sarà ricevuto alla stazione dai senatori, dai deputati, dalle associazioni e dalla cittadinanza, che intendono testimoniare tutta la loro solidarierà all'illustre Capo del Governo.

L'on. Sonnino giungerà probabilmente domani.

I deputati e senatori avranno accesso alla stazione dalla sala Reale (lato arrivi).

S. E. l'on. Orlando si recherà dalla stazione direttamente a Palazzo Braschi, percorrendo Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele.

Il Sindaco a Gabriele d'Annunzio

Il Sindaco ha diretto a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

« In quest'ora grave l'Italia attende da Roma una fiera parola che apra al mondo l'anima sua. Raccogliendo il voto dell'Amministrazione municipale e del Comitato Pro Fiume-Dalmazia che riassume le patriottiche organizzazioni cittadine, pregovi di portare la vostra voce nell'adunanza solenne.

Nessuno più di voi che il 24 maggio fortemente interpretaste il cuore della Patria potrebbe oggi esprimere la profonda protesta del Paese lacerato dall'oltraggio patito nelle sue aspirazioni più sacre ma deciso a difendere il suo diritto con un'anima sola, una sola volontà. Sindaco *Prospero Colonna* ».

La dimostrazione di ieri mattina

Circa un migliaio di cittadini si sono dati convegno ieri mattina alle 10 in piazza Venezia, per dimostrare ancora una volta che il popolo di Roma è vindice custode dei diritti della Patria.

Con a capo le bandiere dalmate i dimostranti si avviano per il Corso Umberto verso piazza Colonna.

Ivi dopo una breve sosta il ten. Corsi che guida il corteo, lo dirige verso l'Università. L'Ateneo è affollato di studenti i quali si uniscono con il loro vessillo alla dimostrazione. Giungono anche le bandiere del Liceo Musicale e del Partito Futurista.

Il corteo imbocca il Corso Vittorio Emanuele e giunge ancora in piazza Venezia, cantando gli inni nazionali ed acclamando al Re e alla Patria.

La folla applaude ed il corteo per via Nazionale, si reca alla Consulta dove dopo poche ma vibrate parole del ten. Corsi, si scioglie.

LA DIREZIONE DEL PARTITO LIB. ITALIANO PER LA QUESTIONE DI FIUME E DALMAZIA

La Direzione del Partito liberale italiano, riunitasi urgentemente, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio Orlando:

« La condotta dei Delegati italiani a Parigi, romanamente fiera e rispondente ai diritti d'Italia, conquistati sui campi di battaglia, sanzionati dalla espressa volontà dei fratelli tutti strappati al giogo straniero per merito unico del valore e del sangue dei nostri soldati, ha trovato eco profonda ed unanime nella sdegnosa insurrezione dell'anima italiana, indicando così al Parlamento ed al Governo la via unica da seguire.

E sia questa la via per la quale, rigettando qualsiasi transazione, ed ispirandoci alle forti tradizioni ed all'audacia politica, con la quale i nostri maggiori fondarono l'unità della Patria, sia proclamata l'annessione pura e semplice di tutte le terre italiane ».

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — Il Partito Popolare italiano è stato convocato d'urgenza con il seguente dispaccio del suo Segretario Politico:

« Data situazione creata messaggio Wilson — messaggio Orlando, riteniamo urgente manifestare subito solidarietà partito popolare colla causa onore interesse nazionale convochiamo urgenza direzione, Roma sabato pomeriggio — *Sturzo* ».

LE ASSOCIAZIONI LIBERALI A WILSON. — Associazioni liberali, popolari, democratiche di Roma hanno inviato a Wilson a Parigi il seguente telegramma: « Associazioni tutte che sul sacro suolo d'Italia acclamarono in voi una promessa di giustizia esprimono dolorosa indignazione per messaggio che offende profondi sentimenti popoli italiani ».

L'ASSOCIAZIONE DEI COMBATTENTI ALL'ON. ORLANDO. — La Sez. Romana dell'Ass. Naz. dei combattenti ha inviato il seguente telegramma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

« E' stata offesa la dignità d'Italia. Uomini di ogni fede e di ogni partito, i soci della Sezione Romana dell'Associazione Nazionale dei combattenti si stringono compatti intorno alla bandiera di Italia, nel sacro amore della quale i migliori di loro caddero ».

La Presidenza della Sezione invita poi i propri soci a trovarsi oggi alle 10 sotto i portici dell'Esedra innanzi al caffè Moderno per intervenire alla manifestazione di protesta contro l'offesa recata alla dignità della Nazione e alle tombe dei caduti che avrà luogo all'arrivo dei delegati italiani alla Conferenza di Parigi.

RIUNIONE DEI PENSIONATI. — Domani, alle 10, i pensionati dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni, sono invitati ad intervenire al Comizio che sarà tenuto nella sala dell'Associazione generale fra i negozianti e industriali in piazza S. Luigi dei Francesi, per urgenti comunicazioni della Presidenza della Federazione, relative ai loro più vitali interessi e per votare un attestato di plauso e di solidarietà ai rappresentanti dell'Italia alla conferenza di Parigi, per il loro patriottico ed energico veto opposto al tentativo di sopraffazione wilsoniana.

Nessuno manchi.

UN INVITO AGLI ALLEATI RESIDENTI IN ROMA

Ieri nel pomeriggio e nella serata vennero distribuiti nei pubblici ritrovi e nei teatri migliaia di copie del seguente manifestino:

Il popolo italiano, riaffermando la sua simpatia ai popoli americano, francese e inglese, invita i cittadini delle Nazioni Alleate, ospiti di Roma, a prendere parte alla manifestazione che sarà fatta per l'arrivo della Delegazione d'Italia da Parigi ».

— (*La riunione avrà luogo stamane, alle ore 9, alla Stazione di Termini*).

ISTITUTO ITALO-BRITANNICO

L'Istituto Italo-Britannico, rievocando la tradizionale amicizia tra le due Nazioni alleate consacrata dal sangue sparso sui comuni Campi di gloria, confida che l'intangibile diritto d'Italia, brutalmente oltraggiato in forma che non ha precedenti nella Storia, raccolga la più leale e sincera simpatia dell'intiero mondo britannico.

LA CHIUSURA DEI NEGOZI. — La Società Generale dei Negozianti ed Industriali di Roma invita tutti i negozianti a chiudere i loro negozi al momento dell'arrivo in Roma del Presidente del Consiglio e far partecipare i loro impiegati alla grande manifestazione di italianità che la cittadinanza tutta farà incontrando il Capo del Governo.

Presso la Società si possono ritirare i cartelli da affiggere sulle porte dei negozi.

LA SOC. GEN. NEGOZIANTI ALLE LL. EE. ORLANDO E SONNINO.

Ieri sera la Società Generale Negozianti ed Industriali, riunita in assemblea generale straordinaria, dopo un caloroso discorso del presidente comm. Cartoni, inviò ai Ministri Orlando e Sonnino il seguente telegramma:

« Società Generale Negozianti e Industriali riunita in assemblea straordinaria rivolge Vostra Eccellenza caloroso omaggio ammirando vostra dignità e fermezza nella tutela diritti della nostra Nazione ».

COMIZIO ALL' « AUGUSTEO » PER LE RIVENDICAZIONI ITALIANE

Domani mattina, alle ore 10 precise, si terrà all' « Augusteo » un solenne Comizio per le rivendicazioni italiane, promosso dal Comitato pro Fiume e Dalmazia.

Parleranno, dimostrando il diritto d'Italia al possesso della sponda orientale dell'Adriatico: Enrico Corradini, on. Pietro Chimienti, Giovanni Giuriati, Rodolfo Serrao ed un rappresentante della Dalmazia, che secondo ogni probabilità sarà il deputato di Spalato on. Salvi, di cui si attende il ritorno da Parigi.

Tutte le Associazioni politiche, patriottiche, professionali sono pregate d'intervenire con bandiere e rappresentanze.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso le maggiori Associazioni romane ed anche domani mattina all'ingresso dell'« Augusteo ».

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. De Lai, vesc. di Sabina, segret. della Congregaz. Concistoriale; il card. Giovanni Cagliero; mons. Raimondo Iaffei, vesc. di Forlì; mons. Ernesto Filippi, segr. della Delegaz. del Canadà; mons. Andrea Panzoni; mons. Antonio Luciarini, cancelliere vesc. di Cagli; il p. Carlo Naldi delle Congreg. dell'Oratorio; il march. Luigi Marini Clarelli e famiglia; il march. Antonio D'Ayala Valva e famiglia; il cav. Mario Fontana.

Il ricevimento del principe Faysal. — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il principe Faysal figlio del Re dell'Hedjaz.

S. P. Q. R.

PROPAGANDA IGIENICA NELLE SCUOLE. — Allo scopo di iniziare nelle scuole una proficua propaganda sulle norme elementari d'igiene che debbono servire di guida alla pulizia della persona, della casa ed alla difesa contro le malattie infettive e diffuse, specialmente la tubercolosi e la malaria, l'Ufficio d'Igiene d'accordo con la Direz. Didattica Centrale, ha concretato un complesso programma che mira ad una più intesa ed effettiva educazione igienica delle scolaresche con mezzi didattici dimostrativi.

A tal fine sono stati convocati nella scuola « F. Veneziani » i medici-scolastici ed i direttori delle scuole del Comune e ad essi l'assessore prof. Marchiafava, alla presenza delle superiori autorità sanitarie e didattiche comunali e governative, ha esposto i fini della propaganda ed i metodi coi quali conviene esplicarla incitando i presenti a voler cordialmente collaborare in quest'opera educativa e patriottica.

La riunione è riuscita numerosissima il che affida della riuscita della provvida iniziativa.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO DI MAGGIO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica he il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal servizio di contingentamento in piazza delle Coppelle 9 nei seguenti giorni: zucchero per la rivendita da oggi al 30 corr.

Zucchero per la mescita e per la fabbricazione de prodotti zuccherati dal 1° al 5 maggio.

Si fa presente che per la rivendita verrà assegnato zucchero comune e per la mescita zucchero di Stato.

PER IL PORTO AEREO DI ROMA

Rammentiamo a tutti gli interessati che domani, domenica 27, alle ore 10, ha luogo nell'aula 3ª del Ginnasio Visconti, in piazza del Collegio Romano, l'adunanza preparatoria per la costituzione della Società anonima per l'impianto e l'esercizio del « Porto aereo di Roma ».

L'adunanza, come è noto, sarà presieduta dall'on. marchese Luigi Medici del Vascello, e, date le personalità che vi interverranno ed il momento in cui viene tenuta, sarà anche solenne e patriottica affermazione di fede nei sacrosanti diritti della Patria.

S. E. Conti, Sottosegretario di Stato al Tesoro per le Armi e Munizioni ed Aeronautica, sarà rappresentato dal Direttore generale di aeronautica generale De Siebert.

L'UNIONE GIORNALISTI COMBATTENTI

Dopo alcune riunioni tenute presso l'Associazione della stampa é stata costituita da un gruppo di giornalisti professionisti l'*Unione Nazionale fra i giornalisti combattenti*. Essa ha lo scopo di svolgere un'opera intesa a mantenere vivi nella Nazione i valori e i fini della guerra a mantenere saldo il vincolo spirituale formatosi in linea; é escluso ogni fine d'indole economica e politica.

Il comitato promotore dell'Unione ha fra l'altre stabilito di indire entro il maggio un convegno di giornalisti combattenti: di tenere una solenne commemorazione in Campidoglio dei giornalisti caduti, con la consegna di una medaglia d'oro della stampa italiana alle famiglie dei caduti e ai mutilati, aprendo apposita sottoscrizione fra i giornalisti; di curare la pubblicazione di un albo d'onore del giornalismo italiano contenente la biografia dei caduti e dei mutilati e l'elenco dei combattenti; di associarsi a quelle iniziative che coincidono con gli scopi dell'Unione.

La Sede dell'Unione é presso l'Associazione della Stampa in Roma; ad essa debbono essere dirette le adesioni.

ONORANZE A TORQUATO TASSO. — Ieri alle 10,30 l'ass. Leonardi accompagnato dal cons. Levi ha deposta una corona sulla tomba del Tasso a S. Onofrio, ed ha pronunciato un breve discorso alludendo al momento attuale.

Il prof. Pasquali ha illustrato a molti alunni delle scuole comunali e a varie persone la chiesa e il Museo Tassiano.

PER GLI ORFANI DI GUERRA. — L'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, ha espresso ai Parroci e Rettori delle chiese di Roma, ed alle sig.re e signori delle varie associazioni vivissimi ringraziamenti per il generoso loro concorso nel soccorrere i poveri orfani di guerra con le questue che promuovano, con autorizzazione della autorità ecclesiastica, nella chiese di Roma varie volte l'anno.

Essi in tal guisa porgono alla cittadinanza romana occasione di sovvenire più di 700 famiglie alle quali sono affidati circa 1500 orfani dei valorosi morti in guerra. Chi potrà rifiutarsi ad opera tanto caritatevole ?

Nella prossima domenica in Albis sarà effettuata una di queste questue in tutte le chiese di Roma.

l'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra confida che i parroci e rettori di chiese ed i cittadini tutti vorranno corrispondere con slancio di carità al suo appello.

1° CONGRESSO NAZ. DELLE MADRI E VEDOVE DEI CADUTI

Oggi in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, alle 15, sarà inaugurato il Congresso delle madri e vedove dei morti in guerra, con intervento delle autorità governative, civili e militari e delle Associazioni patriottiche e di assistenza alle famiglie dei caduti. Sono assicurati l'intervento e la parola delle LL. EE. i Ministri Meda e Girardini.

La seduta inaugurale assumerà carattere di imponente manifestazione delle famiglie dei caduti per il raggiungimento del sacro ed inviolabile diritto della nuova Italia, alla quale manifestazione si associerà la cittadinanza. Il Congresso continuerà i suoi lavori, dopo la seduta inaugurale e nella giornata di domenica col seguente programma: Domenica 27, ore 9.30, (nella sala degli Orazi e Curiazi), relazione sui temi: *Le madri e le vedove dei caduti e la formazione della coscienza nazionale* (magg. M. p. Gemelli). – *Voti e propositi per la grandezza civile della nuova Italia* (prof. Ida Falossi di Firenze). ; alle ore 11.30 nella Basilica di Ara Coeli), commemorazione patriottica religiosa dei caduti e inaugurazione del vessillo sociale, compiuta dal vesc. Castrense; ore 14.30, relazione sui temi: *L'attività di assistenza alle famiglie dei caduti attraverso i segretariati di assistenza e delle associazioni* (s.ra Egidia Gavazzi) ved. Barazzi di Milano). – *Noi e le pensioni* (on. avv. Carlo Calisse.) Discorso di chiusura. Il Comitato d'onore del Congresso è costituito da: S.A.I.R. la P.ssa Laetitia di Savoia Napoleone Duchessa d' Aosta – S. E. A. Cardinale Ferrari – il vescovo di Trento – pr. Prospero Colonna, Sindaco di Roma – on. Luigi Luzzatti, pres. dell'Opera Naz. per gli orfani dei contadini – pr. don Luigi Boncompagni, pres. dell'Opera Naz. di assistenza civile e religiosa degli orfani – sen. Lodovico Gavazzi – sen. Emanuele Greppi – m.sa Incisa della Rocchetta nata Chigi, pres. «Madrine» degli orfani – m.sa Maddalena Patrizi, pres. Unione Donne cattoliche – c.ssa Spalletti Rasponi, pres. del Fascio Naz. femminile – s.ra A. Zabetti per le madri e vedove dei volontari caduti, Triestini e Adriatici – s.ra T. Chiesa, per le madri e le vedove dei volontari caduti Triestini.

RIUNIONE DELLA LEGA PER LA DIFESA NAZIONALE. — Questa sera, alle 21 precise, si riunirà nella sede del Fascio Romano, in piazza S. Silvestro 65, la Lega per la Difesa Nazionale.

I FUNERALI DEL TRAMVIERE UCCISO. — Con largo concorso di tramvieri hanno avuto luogo ieri i funerali di Cesare Belardini, l'infelice conducente della Società dei trams dei Castelli, ferocemente pugnalato sere or sono.

Tutti i tram si sono fermati su tutte le linee alle 13.30 per dieci minuti, quale omaggio alla vittima.

In via Marsala il corteo ha sostato e presso il feretro, ricoperto da molte corone di fiori, hanno parlato Mazzoni, Capuani e Stagnitta, commemoranti l'estinto.

ORGANIZZAZIONI DI ARTISTI CINEMATOGRAFICI. — Organizzati e diretti dal sig. Alberto Rossi, gli artisti cinematografici (*cachets*) si sono costituiti in Federazione, allo scopo di migliorare le loro condizioni morali ed economiche. La Commissione provvisoria è composta di A. Rossi, O. Binso, A. Santucci, G. Mergasome, G. Batzo e stasera, alle 21, avrà luogo l'assemblea generale nel salone della Camera del lavoro, in via Croce Bianca.

SINDACATO NAZ. FERROVIERI AVVENTIZI. — Per questa sera, alle 20.30, tutti gli avventizi allievi fuochisti, supplenti frenatori e manovali (Sezione di Roma), sono convocati in assemblea alla Casa del Popolo (via Capo d'Africa) per importanti comunicazioni.

CONVEGNO NAZ. RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO. — Domani, 27 corr. alle 10, avrà luogo, nella Sede della Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, gentilmente concessa, il Convegno fra tutti i Rappresentanti di Commercio d'Italia, indetto dalla Federazione Italiana fra le Associazioni di Rappresentanti di Commercio.

Stante l'importazione del Convegno, la presidenza fa viva preghiera agli interessanti di intervenire numerosi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

L'ARTE NEL CONCETTO DI DANTE

Il comm. Salv. D'Amelio, sost. pr. gen. della Corte di Cassaz., ha tenuto ieri all'Accademia dei Togati una conferenza sul tema: l'*Arte nel concetto di Dante*.

Fra il pubblico numeroso ed eletto abbiamo notato S. E. l'on. Girardini, Min. per l'Ass. Mil. e le Pensioni di guerra, S. E. il sen. Perla, pres. del Consiglio di Stato, e moltissimi magistrati della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello.

S. E. il Min. Fera, non potendo intervenire, aveva inviato a rappresentarlo il cav. Talamo.

Dopo una acuta disamina dell'estetica di Dante, nei confronti della filosofia scolastica, Hegeliana, e Crociana, l'oratore ha sostenuto con valida e brillante argomentazione la perpetua modernità dell'arte dantesca, che rimane la fonte alla quale hanno attinto ed attingeranno tutte le generazioni italiche. E a Dante bisogna ritornare per raccogliere le energie dello spirito necessarie a superare vittoriosamente le crisi che Itormentano la vira italiana.

Alla fine del suo dire, come durante il discorso, quando ha accennato ai nostri diritti che si tenta invano di conculcare, l'oratore è stato salutato da vivissimi applausi.

AL LYCEUM. — Per disposizione della Direzione del *Lyceum*, le conferenze-concerto del sabato sono temporaneamente sospese.

La Direzione stessa avviserà quando saranno riprese.

— Oggi, intanto, avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di Arte Femminile nell'Istituto di Belle Arti di Roma.

— Lunedì, alle 17, per invito della Sezione Scienze, il prof. Emanuelli parlerà di *Come si fotografan 20 milioni di stelle*.

Biglietto n. 24.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta domenica p. v. alle 16 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — Domani escursione ad *Anguillara* sul lago di Bracciano con visita delle circostanti rovine: conferenziere il prof. *Filippo Zambroni*.

Partenza da Termini alle 6.10 e da S. Pietro alle 6.40 per la stazione delle Crocicchie.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mortale disgrazia. — Il manovale Giuseppe Della Rocca, di a. 39, ab. in via dei Sabelli 26, ieri mattina mentre lavorava nella costruzione del nuovo Ministero della Marina in via Flaminia, cadde in una buca riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessò di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia. — Il soldato Spartaco Masi, di a. 26, ieri mattina nei pressi del ponte Appia Antica, cadde da un vagone del treno proveniente da Civitavecchia, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentati suicidi. — La cucitrice Elvira Caviglia, di a. 18, ieri mattina nella propria abitazione in via della Consolazione 5, per dispiaceri amorosi, ingoiò della tintura di iodio.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera Guendalina Sevicella, di a. 23, nella propria abitazione in via Salara 6, per dispiaceri di famiglia bevve della tintura di iodio.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella lavanderia dello stabile in via Candida 100, rubarono diversa biancheria in danno di Irma De Angelis per un valore di circa 500 lire.

Il furto venne denunziato alla Delegazione Trionfale.

— Ignoti ladri, l'altra notte penetrati nella scuderia di Carlo Vetriani, al vicolo Angelico 37, rubarono diversi finimenti per un valore di circa 1000 lire.

Il furto fu denunziato alla Delegazione Trionfale.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Stasera con *Madama di Tebe* avrà luogo lo spettacolo in onore di Riccardo Massucci, il brillantissimo e comicissimo attore che ha conquistato tanta simpatia presso l'elegante pubblico del teatro di via delle Vergini.

Argentina. — Numeroso pubblico iersera per la ottima esecuzione de *La maschera ed il volto*. Molti applausi alla Melato, al Betrone ed agli altri esecutori.

— Stasera replica de *L'uccello del Paradiso* che si replicherà pure nella diurna di domenica.

Valle. — Questa sera una replica di *Scampolo*.

— Domenica avranno luogo due rappresentazioni; di giorno *Friquet*; di sera *La chiamata al telefono*.

— Prossimamente; *I mariti in gabbia*.

Nazionale. — Replica della applaudita rivista *Sarà quel che sarà*.

Tra la prima e la seconda parte, Riccioli rappresenterà lo scherzo comico musicale di Max Linder *Il Barometro dell'amore*.

Adriano. — Iersera la rappresentazione non ebbe luogo perché non ancora composto lo sciopero dei professori di orchestra.

Per stasera pertanto rimane fissato lo spettacolo annunziato per iersera.

— Domenica due spettacoli.

Manzoni. — Ieri sera nel *Rigoletto* il baritono Morro riportò un altro successo. Molti applauditi alle Signore Francini, la De Nomo, il Salviati ed il Seri.

Questa sera *La Forza del Destino*.

Eliseo. — Numeroso pubblico ieri sera gremiva il teatro «Eliseo» per la replica di *Amami Alfredo* che procurò un nuovo successo alla compagnia Petrone.

— Questa sera *Il caso di Mimì*.

Morgana. — Questa sera si riapre il «Morgana» con *Tosca*. Esecutori principali saranno la Oltrabella, il Volpi, e il Bertagnulio.

Essendo stato composto lo sciopero, l'orchestra sarà al completo.

Piccoli. — Al simpatico ritrovo di via SS. Apostoli, s'inizieranno oggi le rappresentazioni di *Pinocchio* tanto favorevolmente noto al pubblico infantile ed anche ai grandi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Argentina. — *L'uccello del Paradiso*, ore 21.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *Sarà quel che sarà* e *Barometro dell'amore*, ore 21.15.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Forza del Destino*, ore 21.
Eliseo. — *Il caso di Mimì*, ore 21.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Piccoli. — *Pinocchio*, ore 16 e 18.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 26 Aprile — S. Bianca
Leva il sole alle 5.16 — Tramonta alle 7.0
Leva la luna alle 2.41 m. – Tramonta alle 2.45 s.
L'Ave Maria suona alle 7 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 25 aprile — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	coperto	calmo	14.0	9.0
Torino	4.0	1/2 cop.	—	12.0	1.0
Milano	9.0	3/4 cop.	—	15.0	5.0
Venezia	8.0	sereno	leg. mosso	14.0	5.0
Bologna	11.0	1/4 coperto	—	13.0	6.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.0	sereno	l. mosso	9.0	5.0
Firenze	6.0	3/4 cop.	—	15.0	3.0
Roma	8.0	piovoso	—	13.0	4.0
Bari	11.0	piovoso	mosso	11.0	6.0
Napoli	10.0	sereno	l. mosso	13.0	5.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	sereno	mosso	14.0	5.0
Messina	13.0	coperto	calmo	14.0	8.0
Cagliari	17.0	3/4 cop.	l. mosso	24.0	10.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA
25 aprile – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 757.1 – Provenienza del vento E – Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 9.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.21 - Umidità relativa in centesimi 70 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 1.3 Stato del cielo (10—coperto) 10 piove.

Massimo di temperatura nel giorno: 13.0 — Minimo: 3.5.

MONOVERBO
o P o

Spiegazione del passatempo di ieri:
Ermo — REMO

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PIATTI Gerente responsabile

INFORMAZIONI

Entusiastiche accoglienze di Torino
ALL'ON. ORLANDO

Ieri appena giunto il treno da Parigi portante l'on. Orlando, venne alla stazione accolto da innumerevole folla acclamante.

L'on. Orlando fu fatto segno a manifestazioni di delirante approvazione per il contegno tenuto alla Conferenza e queste manifestazioni, ininterrotte, lo seguirono fino alla sua partenza.

La *Stefani* reca questi particolari:

***

(S) TORINO, 25. — Quando i quattro delegati italiani scendono dal treno, la folla li circonda e quasi li porta in trionfo.

L'on. Orlando è costretto a camminare molto lentamente fra la folla che si accalca ovunque e lo circonda. Egli si avvia verso l'uscita prospiciente Piazza Carlo Felice.

Lo spettacolo che qui si offre ai suoi occhi è di un'imponenza indescrivibile: la folla gremisce l'ampissima piazza. Molti si sono arrampicati sugli alberi. Le finestre degli alberghi sono gremitissime.

Quando appare l'on. Orlando, che sale su un'automobile circondato da bandiere, il delirio della folla non ha limiti. Il pubblico sventola fazzoletti e cappelli e lancia grida entusiastiche interminabili di *Viva l'Italia! Viva Orlando! Viva Fiume italiana!*

Numerose signore circondano l'automobile ed applaudono incessantemente.

Le acclamazioni si prolungano per oltre dieci minuti, L'on. Orlando agita il cappello in segno di saluto.

Finalmente, stabilitosi un po' di silenzio, l'on. Orlando può parlare e dice:

«Cittadini! non è la mia voce che deve oggi risuonare. Da sei settimane questa voce ha difeso i diritti dell'Italia (*Applausi entusiastici*)

«E dovette questa voce concludere, consapevole della sua responsabilità, con un no». (*Applausi prolungati e grida di Viva Orlando!*)

«Si è dubitato che questo monosillabo non corrispondesse al pensiero, e non avesse echi nel cuore degli italiani. Ed io domando a voi: *Come dovevo rispondere?*»

(Un urlo formidabile si leva dalla folla che grida: *No*. Gli applausi sono unanimi).

Si avanza intanto verso l'automobile il generalissimo Diaz. La folla applaude e grida: *Viva Diaz!*

Egli sale sull'automobile. Stabilitasi una sosta nelle acclamazioni della folla, il Generalissimo dice:

«I rappresentanti dell'Italia alla Conferenza, altamente sentendo la forza del loro dovere, l'hanno nobilmente compiuto. Noi torniamo a raccoglierci intorno al popolo. Noi siamo qui per compiere ancora il nostro dovere, qualunque esso sia. L'Italia può contare sui suoi figli».

Le parole del Generalissimo sono accolte da grida di *Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva Diaz!*

L'on. Orlando, in piedi sull'automobile, grida anch'egli *Viva l'Italia, cittadini!*

A lui risponde il popolo con un formidabile grido di *Viva l'Italia*.

L'on. Orlando ed il Generalissimo Diaz rientrano a stento nella stazione per recarsi nella salotta reale, ma la folla continua nella sua manifestazione entusiastica.

Sale allora sull'automobile l'on. Barzilai il quale accolto da lunghi applausi dice che da questa augusta sede del patriottismo italiano il piccolo Piemonte per l'unità d'Italia sfidava il mondo, dei cui primi ardimenti vennero entusiasmi, gli eroismi ed i sacrifici che ci dettero Milano, Palermo, Venezia, Roma e Trieste (grida di *Viva Trieste*). I morti domandano che il programma non sia mutilato e l'Italia e il suo mare abbiano a loro presidi Fiume e Dalmazia (Applausi).

Le ideologie già sfiorite al contatto di tutti gli opportunismi politici e finanziari non possono sbarrarci il passo.

L'Italia dalla culla del suo Rinascimento proclama oggi che non è ancora nata la filosofia, capace di scavarle, sia pure inghirlandata di fiori, la tomba. (*Prolungati applausi*).

Dopo l'on. Barzilai il Sindaco conte Frola ha pronunziato brevi e patriottiche parole rilevando l'altissimo significato della manifestazione.

Il Presidente del Consiglio con gli altri delegati e con l'on. Chiesa, giunto anch'egli con le autorità, si é trattenuto familiarmente con i presenti nella saletta reale, quindi é uscito per avviarsi alla Prefettura.

Lungo tutto il percorso per via Roma e Piazza Castello la folla lo ha acclamato continuamente e con grande entusiasmo.

Mentre l'on. Orlando con gli altri delegati si trovava in Prefettura, si é formato un immenso corteo di popolo, che dopo essersi recato a fare una dimostrazione di simpatia alla *Gazzetta del Popolo*, dove ha parlato il Direttore del giornale, conte Orsi, si é recato davanti al Palazzo della Prefettura.

In breve la piazza é stata completamente gremita. Gli applausi, gli evviva e le grida interminabili ed entusiastiche hanno chiamato al balcone l'on. Orlando.

La dimostrazione all'indirizzo del Presidente del Consiglio é durata a lungo fino a che l'on. Orlando ha fatto cenno di voler parlare.

Le sue parole vibranti e composte hanno suscitato nuovi fremiti di entusiasmo ed il grido di *Viva l'Italia* con il quale egli ha chiuso il suo dire é stato lungamente ripetuto fra le più calorose acclamazioni.

L'on. Orlando dal Re

Stamane l'on. Orlando poco dopo il suo arrivo sarà ricevuto da S. M. il Re a Villa Ada.

Per la convocazione della Camera

Ieri l'on. Colosimo ebbe dei colloqui con quasi tutti i Ministri, ai quali comunicò le notizie ricevute da Parigi dopo la partenza dell'on. Orlando, notizie che confermano la unanime manifestazione dell'opinione pubblica francese, che si è dichiarata favorevole al nostro diritto.

Si sono anche presi accordi per la rapida convocazione della Camera.

La voce di Milano

(S) Milano, 25 – Ecco il testo dell'ordine del giorno presentato da numerosissime associazioni e votato a Milano per acclamazione dai dimostranti che lo presentarono poi al Prefetto perchè lo inviasse al Presidente del Consiglio:

«La cittadinanza milanese plaude alla fermezza dei plenipotenziari italiani di fronte alle tergiversazioni della Conferenza di Parigi e reclama la immediata annessione di Trento e dell'Alto Adige, di Trieste e dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Nessuna esitazione nessuna rinuncia sarebbero tollerate dal popolo italiano».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nessuna disposizione fino ad ieri sera era stata data per la riunione del Consiglio dei Ministri per oggi.

E' probabile però che la detta riunione abbia luogo nelle ore pomeridiane e l'avviso ai Ministri sia dato personalmente dall'on. Orlando alla stazione, dove tutti si troveranno a riceverlo, come qualche altra volta, in casi urgenti, si è verificato.

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

E' pervenuta alla Presidenza la seguente domanda di interrogazione con risposta scritta:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di Agricoltura per sapere quali provvedimenti straordinari intenda prendere per impedire che la imminente trasmigrazione del bestiame ovino dell'agro romano introduca l'infezione di afta nell'Umbria che ne è quasi completamente immune, perchè dove essa si manifestò fu rigorosamente isolata e combattuta specie col divieto assoluto e provvidenziale di circolazione del bestiame ovino e bovino in tutta la provincia;

e per sapere più specialmente quale sistema intenda sostituire a quello dei certificati d'immunità rilasciati all'atto della partenza delle masserie trasmigranti, sistema dimostratosi in ogni tempo assolutamente inadeguato, nè potrebbe essere altrimenti, dato che il bestiame percorrente territori infetti, diviene portatore di contagio anche se al momento della partenza era sano.

Chiede risposta scritta e confida che sia tale da poter tranquillizzare gli agricoltori umbri preoccupati dal gravissimo pericolo che li minaccia e che renderebbe inutili gli sforzi ed i sacrifici fatti finora per la difesa di quanto resta del loro patrimonio zootecnico.

F. t. o. Senatore avv. *Tito Sinibaldi*».

CAMERA DEI DEPUTATI
GRUPPO SOCIALISTA

Il gruppo socialista é stato convocato per oggi, allo scopo di discutere sulla situazione creata dagli eventi di Parigi.

Senatori e deputati all'on. Orlando

◆ (S) MILANO, 25. — Nel pomeriggio si sono riuniti i senatori e deputati lombardi ed hanno deciso di inviare il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Orlando, all'Ambasciatore americano Nelson Page ed al Console degli Stati Uniti a Milano.

«Senatori e deputati riuniti oggi, nel fare atto di solidarietà con il Presidente del Consiglio dei Ministri per la difesa del prestigio del nome italiano, tengono ad affermare ancora una volta la loro viva simpatia e l'amicizia verso il grande popolo americano».

Firmati: Senatori: Albertini, Beltrami, Canzi, Colombo, Conti, Gavazzi, Greppi, Mangiagalli, Pirelli, Ponti, Salmoiraghi, Scalini, Sormani, Visconti di Modrone; Deputati: Agnelli, Baslini, Belotti, Borromeo, De Capitani, Gasparotto, Gualterio, Sioli, Legnani, Sormani, Valvassori, Peroni, Venino.

Gli stessi parlamentari hanno poi inviato un telegramma di simpatia all'on. Constant che ha presentato una interpellanza alla Camera francese in favore dell'Italia.

Altre adesioni di parlamentari ad Orlando

Hanno pure aderito al telegramma all'on. Orlando l'on. sen. De Marinis e gli on. deputati Angiolini e Marzotta. Così hanno aderito quasi tutti i deputati e senatori italiani.

IL GRIDO DI TRIESTE E FIUME

Il Sindaco di Trieste, senatore Valerio, ha trasmesso al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«La rappresentanza municipale plaude a V. E. e agli altri rappresentanti dell'Italia per la mirabile fermezza e l'energica rivendicazione dei legittimi e sacrosanti diritti della Nazione. Trieste per la sua situazione particolare bene conoscendo le condizioni dei territori ora contestati, invoca con suprema angoscia e disperata risolutezza l'integrale soddisfacimento delle aspirazioni nazionali. Solamente una nera ingratitudine può far dimenticare che l'Italia è intervenuta spontanea nella guerra per il trionfo di quei diritti e nell'interesse della causa della giustizia e della civiltà del mondo intero ed ha dato il sangue di centinaia di migliaia dei suoi migliori figli e un'immensa parte dei suoi beni con un sacrificio paragonabile solamente a quello della Francia, conseguendo il massimo risultato delle armi e il disfacimento dello Stato già considerato la seconda Potenza militare dell'Europa.

Trieste tendendo con ansiosa commozione il cervello, il cuore e le braccia a Fiume sorella e alle altre città contestate, proclama la sua piena altissima solidarietà con il Governo nazionale che quei diritti farà valere sino a qualsiasi pur estremo partito»

***

Tutte le associazioni di Fiume hanno telegrafato entusiasticamente all'on. Orlando, compresa l'associazione socialista come espressione del proletariato fiumano.

NELLE ALTRE CITTA

Da Venezia, a Torino, all'estrema Calabria, all'estrema Sicilia, alla Sardegna sono segnalate dimostrazioni clamorose contro il gesto di Wilson e per le integrali rivendicazioni italiane.

Dalle Alpi al mare l'Italia è tutta una dimostrazione!

Disoccupazione nell' America Latina

Giunge notizia agli uffici competenti del Ministero degli Esteri che molti riservisti italiani ritornati nell'America Latina non trovano lavoro a causa delle opposizione delle Federazioni operaie locali. Il Governo Italiano, preoccupato di ciò, ha iniziato le pratiche opportune per la difesa dei nostri emigranti; ma poiché le vigenti convenzioni internazionali non sempre consentono una efficace azione di tutela l'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione potrebbe rendere necessarie misure restrittive circa il rimpatrio di quei riservisti che non abbiano gravi e diretti interessi all'estero.

Onorificenza al Sindaco di Zara

Con decreto 19 corrente, Sua Maestà il Re, di suo Motu proprio, ha concesso l'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia al dott. Luigi Ziliotto, Sindaco di Zara, in riconoscimento della sua altissima benemerenza per la causa nazionale.

Il regime doganale futuro

Circa il regime doganale che verrà fatto alle merci di importazione dai paesi ex nemici alla ripresa degli scambi commerciali risulta che saranno applicate le tariffe autonome predisposte dalla speciale Commissione ministeriale. Le tariffe si ispirano alla necessità di una sufficiente protezione di tutte quelle industrie che nel momento attuale non potrebbero sostenere la concorrenza dei prodotti esteri senza la difesa di congrui dazi doganali.

Circa le nostre esportazioni negli stati ex nemici è intendimento del Governo di richiedere le maggiori facilitazioni possibili e in particolare l'esenzione di dazi.

Opera Nazionale pro-combattenti

Con recente decreto è stato provveduto alla nomina dei tre consiglieri delegati che dovranno dirigere le varie sezioni dell'Opera Nazionale pei combattenti.

Per la parte agraria è stato nominato il comm. Sansone, direttore generale delle Foreste, per la sezione sociale, il comm. Giuseppe Beneduce, ispettore superiore nel Min. dell'Agricoltura, e per la sezione finanziaria il gr. uff. Filippo Rainaldi, direttore generale degli Istituti di previdenza.

I consiglieri hanno iniziato lo svolgimento del programma di azione. E' stato dato incarico all'ing. Omodeo di compilare un elenco delle bonifiche da attuare nelle varie parti d'Italia ch'egli crede opportuno siano assunte dall'Opera avendo presente come criteri di scelta dei terreni da bonificare l'entità di possibile durata dei lavori, il presumibile rendimento e l'estensione dei terreni.

Una Commissione è stata ricevuta dal Ministro della Casa Reale per ottenere la concessione della bonifica delle terre di Coltano. S. M. il Re si è mostrato lieto della richiesta ed ha acconsentito alla cessione della tenuta.

L'Opera intende concedere a ciascun reduce un pezzo di terreno da bonificare esercitando un controllo sui lavori che saranno eseguiti.

Compiuta la bonifica l'agricoltore diverrà proprietario del fondo; ma l'opera gli imporrà obblighi tendenti a impedirne la ingiustificata vendita, la imposizione di oneri reali ecc. In caso contrario il terreno tornerà ad appartenere all'Opera.

L'Opera si propone di acquistare bonariamente dai proprietari i terreni necessari scegliendoli tra quelli mai coltivati, ma si servirà del diritto di espropriazione quando ciò sia reputato necessario.

PER IL PORTO DI TRIESTE

La Commissione per lo studio dei provvedimenti a favore del porto di Trieste ha esauriti i lavori dopo aver preso importanti deliberazioni circa la sistemazione edilizia del porto, le tariffe doganali, la capacità dei doks di sbarco, l'allacciamento ferroviario colle zone limitrofe e dopo aver discussa la domanda dell'Austria tedesca per la speciale concessione d'un punto franco nella zona portuaria.

L'accordo completo è stato raggiunto su tutte le questioni fra i commissari, ed i rappresentanti di Trieste sono partiti soddisfatti degli affidamenti ottenuti dal Governo.

CONCORSI SCOLASTICI

Il Luogotenente del Re, ha firmato il decreto che bandisce i concorsi alle cattedre dei ruoli B. e C. delle scuole medie di primo grado, a quelle di educazione fisica, a quelle di maestra giardiniera, a quelle di topografia, agraria, scienze giuridiche ed economiche, inglese.

Saranno ammessi gli abilitati che han prestato servizio militare dopo il 25 maggio 1915 o che sono stati supplenti nelle scuole medie, normali e pareggiate per tre anni.

Il concorso sarà per titoli. Nella compilazione delle graduatorie gli smobilitati avranno uno speciale trattamento e le onorificenze riportate in guerra saranno valutate.

Nel 1920 i concorsi alle cattedre di I. e II grado saranno regolati secondo le norme comuni.

Anche per i concorsi speciali alle sedi di primaria importanza, sarà tenuto presente il servizio militare.

Il Decreto dà facoltà al Ministro di nominare alcuni ispettori centrali senza concorso, tenendo conto di speciali loro benemerenze.

MINISTERO GUERRA

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Rota cav. Alfredo colonn. art. (S. M.) confermata la promozione provv. straord. per merito di guerra, al grado di brigadiere gen.

Tenente di complemento fanteria nominato in servizio attivo: Asso Ettore, 14 reparto d'assalto.

Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo: Ventura Ettore, 23 fant. – Sani Giovanni, 2 gran. – Torre Alfredo, 217 fant.

Tenenti di complemento di cavalleria nominati in servizio attivo: Frangipane Doimo, regg. cavalleg. Catania – Cabriglia Giovanni, Battista id. id. id. Catania.

Ten. colonnello di artiglieria promosso: Chappuis cav. Renato, incaricato delle funzioni di grado superiore Collocato a disposizione continuando nell'attuale servizio di mobilitazione.

Tenente complemento art. nominato tenente in servizio attivo: Trivella Umberto, 19 campagna

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali: Gastaldello cav. Annibale, Esonerato dal comando della divisione militare terr. di Milano, è collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero

Negri dei conti Lampero nob. Ettore, il quale ha cessato da un comando mobilitato collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 maggio 1919.

Zaccone cav. Vittorio, il quale ha cessato da un comando mobilitato. Collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 maggio 1919.

Maggiori generali: Mola cav. Ferruccio, Promosso tenente generale

De Luca cav. Giuseppe, Nom. giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919.

Rocca cav. Francesco, Nom. comand. div. mil. di Milano.

Paveri Fontana march. di Fontana Pradosa cav. Lionello, Collocato in posizione ausiliaria.

Foderaro cav. Gaetano Nom. giud. effettivo del Consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Brigadieri generali: Baumgartner cav. Edmondo, Nominato giudice effettivo, a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919.

Sterio cav. Antonino, generale in aspettativa Richiamato in servizio effettivo, dal 15 febbraio 1919.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Nell'intento di favorire lo sviluppo delle piccole industrie il Ministro Ciuffelli sta esaminando l'opportunità di istituire un ufficio speciale presso il Ministero con il compito di vigilare alla esecuzione delle disposizioni riguardanti le piccole industrie.

MINISTERO TRASPORTI

La Commissione per i ferrovieri

La Commissione per i miglioramenti ai ferrovieri ha esaurito l'esame delle modalità per l'applicazione della giornata di otto ore.

Una rappresentanza del Sindacato di ferrovieri avventizi, composta dei signori Agostini, Fiori e Sammaritani, ha esposto i bisogni ed i desiderata della classe, richiedendo:

I) il passaggio in prova per gli agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio; e passaggio a stabile per quelli che abbiano almeno due anni;

II) retroattività per gli anni in più di servizio prestato;

III) riassunzione in servizio degli agenti chiamati alle armi tenendo conto del servizio militare agli effetti della loro sistemazione;

IV) applicazione degli art. 265 e 270 del N. R. per gli agenti assunti oltre il 35° anno di età;

V) riallacciamento agli effetti della sistemazione dei periodi di servizio saltuario causati da improvvisi ed ingiustificati licenziamenti.

Dopo particolareggiata esposizione dei loro desiderata i rappresentanti si ritirarono e la discussione del problema degli avventizi fu ripresa dalla Commissione.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Era sorto il dubbio se per effetto dell'art. 30 del D. L. del 10 Febbraio 1919 fosse rimasto abrogato per quanto riguardasse i diritti di chiamata in causa spettanti agli ufficiali giudiziari l'art. 4 del D. L. 27 ottobre 1918 che per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la pace aumentava del 50 % i diritti spettanti agli ufficiali giudiziarii. Ora il Ministero della Giustizia ha dichiarato che, sostituendo quell'articolo agli articoli della tabella civile mentre l'art. 4 del D. L. 27 ottobre 1918 sancisce per un limitato periodo di tempo un aumento del 50 % per tutti i diritti spettanti agli ufficiali giudiziarii secondo dette tariffe, sia da ritenere che tale aumento debba essere applicato anche ai diritti di chiamata in causa regolati del decreto-legge surriferito, finchè avrà vigore il ripetuto decreto 27 ottobre 1918.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Promozioni

— Fabris ing. cav. Ferruccio, primo ispettore di 1ª cl. nel personale di vigilanza, promosso ispettore principale di 2ª cl.;

— Friggeri ing. cav. Fabio, ispett. di 1ª cl. nel personale di vigilanza promosso primo ispettore di 2ª cl.;

— Colambassi cav. Nicola, ispett. principale di 2ª cl. promosso alla 1ª classe.

Acque pubbliche

Con recenti decreti ministeriali sono state autorizzate le seguenti derivazioni d'acque:

— derivazione dal torrente Fluvione in territorio di Montegallo (prov. di Ascoli Piceno);

— dal torrente Impero in comune di Pontedassio (Porto Maurizio).

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Personale dei Musei e Gallerie

— Bartoli dott. Alfonso, ispettore, ritorna a prestar servizio nell'Ufficio degli scavi del Palatino e Foro Romano.

— Nebbia dott. Ugo Virginio, ispettore per la Sopraintendenza ai monumenti di Milano è chiamato a prestare l'opera sua presso la Sopraintendenza alle Gallerie, Musei medioevali e moderni di Palermo.

Dall' Estero

PACCHI POSTALI INTERNAZIONALI

Si ha da **Berna**: — Le autorità svizzere permettono di spedire pacchi postali che hanno una capacità doppia di quelli in uso in Inghilterra, Francia e Italia. Nell'interesse del commercio fra questi paesi sarebbe desiderabile che fossero aumentate ovunque le dimensioni dei pacchi postali fino a portarle alle misure svizzere. La Francia ha già aderito a questa proposta raddoppiando il peso e le dimensioni dei pacchi.

Che fa l'Italia?

MARINA DA GUERRA BELGA?

Bruxelles, 25. — Il Ministro della Guerra ha nominato una commissione incaricata di studiare la questione relativa alla creazione di una marina da guerra.

GLI STATI UNITI E LA SITUAZIONE EGIZIANA

(S) **Londra**, 24. (*Ufficiale*) – Il ministro degli Stati Uniti al Cairo ha notificato al generale Allenby alto commissario speciale britannico, che gli Stati Uniti riconoscono il protettorato inglese in Egitto proclamato il 18 dicembre 1917 ed aggiunge che gli Stati Uniti nutrono profonda simpatia per le aspirazioni del popolo egiziano ad una maggiore autonomia, ma considerano con rammarico qualsiasi violenza per ottenerne la realizzazione.

LA MORTE DI WEKERLE'

◆ (S) **Zurigo**, 25. — Si ha da Berlino: I giornali di Vienna annunziano che l'ex-presidente Wekerlè è morto in prigione a Budapest.

I delegati tedeschi partiranno posdoman

(S) **Basilea**, 25. — Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che i rappresentanti tedeschi coi rappresentanti della stampa partiranno lunedì per Parigi.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

(S) **Basilea**, 24. — Lo sciopero in tutta l'Alta Slesia è terminato.

(S) **Basilea**, 24. — Si ha da Bamberga: Combattimenti di avanguardia si sono svolti martedì fra Augusta e Pasing. I comunisti di Monaco dispongono di materiale di artiglieria. Sembrano imminenti numerosi e gravi combattimenti.

LA GUERRA ORIENTALE

LE TRUPPE DI KOLCIAK AVANZANO

(S) **Londra**, 24. — Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* l'ammiraglio Kolciak ha dichiarato che l'avanzata delle sue truppe procede ora così bene che egli può fare a meno di aiuti stranieri.

VITTORIE DEI POLACCHI

(S) **Londra**, 24 — I giornali dicono che l'esercito polacco ha sferrato una grande offensiva sopra un fronte di 150 miglia in Lituania e che la loro avanzata è continua. I polacchi hanno fatto un importante bottino.

Spagna

(S) **Madrid**, 24. — Il Re ha firmato il decreto che revoca i telegrafisti che non riprenderanno servizio domani a mezzanotte. Vari apparecchi funzionano nella centrale di Madrid. Il servizio telefonico è ritornato normale.

Turchia

(S) **Cairo**, 24. — Il Sultano ha accettato le dimissioni presentate del Presidente del Consiglio.

Germania

◆ (S) **Zurigo**, 25. — Si ha da Berlino: Si conferma che David sarà sostituito nella delegazione della Pace da Landsberg, membro del Gabinetto prussiano.

Ultim' ora

Una nota officiosa di Sonnino

(S) PARIGI, 25. — Negli ambienti italiani di Parigi non si dubita che l'atteggiamento della Delegazione italiana sarà completamente approvato. Si fa rilevare che l'Italia potrà riprendere il suo posto nella Conferenza soltanto se riceverà dagli Alleati indicazioni soddisfacenti intorno alla sorte riservata alle sue domande.

La Delegazione italiana si dichiara estremamente commossa dalle manifestazioni di simpatia che hanno accompagnato la partenza dell'on. Orlando e dai benevoli commenti della stampa francese intorno agli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Nei circoli della Delegazione italiana si dice che in Italia nessuno ha mai dubitato dei sentimenti della Francia per la sua sorella latina e che le manifestazioni odierne non potranno che rinsaldare i legami di amicizia che uniscono i due paesi.

Il ritorno di Sonnino

La *Stefani* annunzia che l'on. Sonnino lascierà oggi Parigi per ritornare a Roma.

Strano commento del "Temps„

◆ (S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* scrive: L'on. Orlando partendo per Roma, non ha interrotto ma ha evitato, con la sua dichiarazione, di invelenire il dibattito.

Possa il Parlamento italiano facilitare l'opera della pace. La Missione dei deputati italiani è difficile, la responsabilità grave: occorre fare una politica di solidarietà internazionale.

Se un popolo annesso ad una nazione, contrariamente alla sua volontà, crea una causa di guerra il respingere i programmi annessionistici, l'astenersi dall'intrigare, il domandare soltanto ciascuno il proprio diritto, non dire e non fare nulla che non si possa presentare alla luce del sole, non è soltanto una soddisfazione della coscienza, ma è anche nella epoca in cui viviamo, una somma abilità perchè i Governi possano adattare la loro diplomazia alle idee nuove o, per dir meglio, alle idee eterne che debbono regolare i rapporti fra le nazioni come queste regolano i rapporti fra individuo e individuo. Occorre, e non ne dubitiamo, un vero rivolgimento che potrà provare che l'Italia, fedele a questa nozione di diritto che tanto ha contribuito alla grandezza dell'antica Roma, fedele a questa passione per la libertà che fece il risorgimento, vorrà prevenire un minaccioso conflitto nell'Adriatico e vorrà concludere una pace generosa grazie alla quale il suo genio splenderà sui suoi vicini soddisfatti. (*Dunque rinuncie italiane*).

Nessuna illusione! La questione adriatica non si regolerà con formule a doppio senso.

Due forze nazionali sono in presenza: qualunque sia la preferita, occorre dare a ciascuna il suo posto, altrimenti la pace non durerà affatto in questa parte di Europa, in questa regione ultra sensibile che giunge fino ai Balcani.

Nessuna illusione dunque, ma nessuno sgomento! Non può dirsi che siamo caduti nel caos perchè il Presidente del Consiglio italiano si è recato a consultare il suo Re e il Parlamento: per gettarci nel caos di fronte alla Germania che vi ci corre a precipizio, forse occorrerebbe che America, Francia e Inghilterra fossero divise fra loro sui principi stessi della pace. Ma se esse non lo sono in questo momento, non lo saranno nemmeno in seguito: il buon senso del pubblico farà tacere le polemiche che turberebbero il lavoro dell'Intesa.

(*Dunque è l'Italia che deve far le spese*).

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 25 aprile

Rend. It. 3 ½ % fine 84,60 a 84,75 – Consolidato 5 % cont. 89.97 ½ a 90,10 fine 90,10 – Banca d'Italia 1466 – Commerciale 1155 – Credito Italiano 725 a 730 – Banca It. di Sconto 614 a 616 a 615 – Banco Roma 112 – Nav. Gen. Italiana 827 a 826 – S. N. I. A. 110 a 112 – Tramw. Omnibus. 188 – Condotte d'acqua 277 ex di L. 15 – Ansaldo 240 a 241 – Metallurgica 143 – Carburo di calcio 905 a 912 – Prodotti azotati 322 – Immobiliari 372 a 371 – Fiat 450 a 453 – Marconi 152 a 153.

Mercato fermo, specie sulle rendite dimostra piena fiducia nei destini d'Italia.

Cambi ufficiali — Parigi 126 – Londra 34,50 – Svizzera 155 – New York 7.37.

BORSE ITALIANE — 25 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	84 95	85 05	84 80	84 90
Consol. 5 %	90 30	90 50	90 15	90 40
A. B. Italia	1473 —	1470 —	1471 —	1485 —
» Commerc.	1159 —	1158 —	1156 —	1165 —
» Cred. Ital.	729 50	733 —	730 —	730 —
B. Roma	113 —	113 —	113 —	113 —
» Ital d. S.	614 —	617 —	618 —	620 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	266 50	262 —	— —	265 —
Meridionali	514 —	514 —	833 —	522 —
Acc. Terni	— —	3020 —	— —	— —
Venete	— —	212 —	— —	— —
Rubattino	832 —	832 —	— —	832 —
Raffinerie	441 —	444 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	242 50	245 —	— —	244 —
Sid. Savona	230 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	143 —	143 —	— —	— —
Eridania	490 —	492 —	— —	493 —
Industrie	495 —	495 —	— —	— —
Min. Elba	— —	350 —	— —	350 —
Edison	— —	694 —	— —	— —
Marconi	155 —	151 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	—	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(*Servizio speciale del «Pop. Romano»*).

Genova, 25 – (ore 15,40) — Rendita 84,95 – Consolidato 90,30 – Banca Italia 1473 – Commerciale 1159 – Credito Ital. 729,50 – Banca Sconto 616,50 – Banco Roma 113 – Meridionali 516 – Mediterrane 266,50 – Rubattino 833 – Lloyd Sabaudo 418 – Eridania 490 – Raffineria 440, 50 – Ind. Indigena 495 – Ansaldo 242,50 – Ilva 230 – Elba 352 – Metalli 143 – Fiat 455 – Aedes 1335 – Pugliese 340 – Snia 114.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Ind., Comm. e Lav. comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 25 aprile 1919:

3.50 % netto (1906) con godimento in corso 84.72.

5 % netto con godimento in corso 90.00.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero comunica:

Limiti dei cambi fissati ieri 25 valevoli da oggi 26 aprile fino a nuovo avviso:

		Acquisti	Vendite
Parigi	chéque	126 —	126 50
Londra	»	34 50	34 62 5
Svizzera	»	155 —	156 —
New-York	»	7 37	7 39 5
New-York	versamento telegraf	7 40	7 42 5

Prezzi di compenso fine aprile

Rendita 3 ½ %	84.60	Ligniti vecchie	16
Consolidato 5 %	90	Ligniti nuove	150
Obblig. Ferrov. 4 %	310	Immobiliare	370
Banca d'Italia	1460	Beni Stabili	270
Ist. Ital. Cred. Fond.	530	Imprese Fondiarie	90
Banca Commerciale	1140	Rendite Fondiarie	84
Banca It. di Sconto	612	Carburo di Calcio	890
Cred. Italiano ex option	650	Prodotti Azotati	320
Banco di Roma	112	Elettrochimica	136
Ferr. Meridionali	512	Concimi	180
Ferr. Sarde	210	Forni Elettrici	108
Ferr. Mediterranee	264	Estrattive	64
Navig. Gen. Italiana	820	Zuccheri Romani	84
Tramway Omnibus	186	Valmeco	90
Nav. di Ferrovie e Tramwie	150	Molini Pantanella	140
Tramvie e Impr. elettriche	30	Zucchero Indigeno	488
Acqua Marcia	1970	Eridania	480
Anglo Romana Gas	800	Fondi Rustici	308
Sicula Impr. Elett.	70	Materiali Laterizi	80
Condotte d'acqua ex	274	Marconi	150
Terni	2060	Italiana Cines	170
Elba	350	Risanamento	380
Ansaldo	240	Veneta	208
Metallurgica	140	Cotoniere	110
Ilva	236	S. N. I. A.	108
Antimonio	86	Fiat (vecchie)	446
Montecatini	160	Cines Seta	190

LISTINO DI NEW YORK

		23	24
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 62 25	4 62 50
Cambi. Londra *demand bills*	»	4 65 25	4 65 45
Cambio su Cable transfers	»	4 66 50	4 66 35
Cambio su Parigi 60 giorni	»	6 03 1/2	6 05 —
Argento	»	101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka	»	92 1/4	92 1/4
Canadian Pacific	»	159 —	159 —
Illinois Central	»	99 1/2	99 1/2
Luisville e Nashville	»	115 —	117 —
Pensilvania	»	44 —	43 7/8
Southern Pacific	»	105 7/8	105 1/2
Unione Pacific	»	129 3/4	129 2/4
Anaconda	»	62 —	61 3/4
U. E. S. Steel Common	»	101 —	100 —

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5 %	81 3/4	81 3/4
Prestito francese 4 %	— —	64 1/2
Prestito franc. 4 % non liberato	64 1/8	64 —
Nuovi Consolidati	55 3/4	55 3/4
Egiziano unificato	91 —	90 1/2
Rendita italiana 3,50 %	— —	60 1/2
Rendita Giapponese 4 %	— —	77 1/2
Venezuela	65 1/4	65 1/4
Marconi	4 13/16	4 13/16
Argento in verghe	48 7/8	— —
Rame contanti	75 3/4	— —

(S) **Londra**, 24. — Argento fine 48 7/8.
Rame contanti 75 1/2.
Chéque su Italia 34.70 a 34.80.
Cambio su Parigi 28.22 a lungo termine 28.49 ½.
(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 18.25 a 18.25.

NOTE COMMERCIALI

MOVIMENTO COMMERCIALE DEGLI ALLEATI E COLONIE

L'esportazione e l'importazione degli alleati e colonie è segnato nei prospetti seguenti:

Importazione

	1913	1916	1917	1918
	milioni di franchi			
Francia	810	2.457	2.952	3.434
Russia	452	624	1.219	7
Italia	366	511	668	732
Belgio	338	27	44	35
Portogallo	162	151	118	132
Grecia	63	31	4	26
Stati Uniti	762	832	843	689
Cuba	55	52	52	49
Brasile	312	168	179	222
Giappone	369	188	139	156
China	372	268	267	295
Totale degli Alleati	4.051	5.309	6.505	5.677
Canadà	595	450	405	45
Australia	862	898	553	655
Nuova Zelanda	272	302	176	193
Indie Ceylan	1.861	1.388	1.551	1.278
Africa del Sud	547	577	479	589
Egitto	245	281	370	556
Altre colonie	747	758	782	734
Totale delle colonie	5.129	4.654	4.316	4.462
Riesport. agli All.	1.576	1.566	1.339	608
Riesport. alle Col.	344	364	187	185
Totale generale	11.100	11.893	12.347	12.270

Esportazione

	1913	1916	1917	1918
	(Milioni di franchi)			
Francia	1.238	777	712	987
Russia	1.007	456	448	168
Italia	203	282	260	460
Belgio	586	112	87	44
Portogallo	97	170	121	811
Grecia	55	117	24	60
Stati Uniti	3.596	7.396	9.507	13052
Cuba	92	326	444	558
Brasile	250	226	249	221
Giappone	169	312	383	597
China	117	208	212	243
Totale degli Alleati	7.350	10.382	12,447	16.701
Canadà	762	1.463	2.109	3.112
Australia	952	904	1.607	1.142
Nuova Zelanda	508	791	727	630
Indie Ceylan	1.405	2.077	1.926	2.527
Africa del Sud	312	308	302	324
Egitto	535	545	812	1.354
Altre colonie	849	1.480	1.492	1.545
Totale delle colonie	5.323	7.568	8.975	10.624
Totale generale	12.673	17.950	21.422	27,325

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso

Orario delle Ferrovie

D, diretto – *DD*, direttissimo – *A*, accelerato – *M*, misto *O*.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *DD*.

Firenze-Milano: 7.20 *D* – 14,15 *A* – 20.50 *DD*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.55 – 17,10 *M* – 21.50 *D*.

Castellammare Adriatico: 7,15 *A* – 18,20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6,35 – 9 – 12,10 – 17.20 – 19,40.

Albano: 6,25 – 13.20 – 19,10.

Terracina: 7,5 – 17,50.

Anzio-Nettuno: 7,5 – 18,50.

Viterbo: 6,10 – 16.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 9.5 *A* – 11,25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8,45 *A* (Civitavecchia) – 10 *D* – 11,5 *D* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 23.20 *A*.

Milano-Firenze: 6.35 *A* – 9.35 *D* – 10,55 *D* – 21,40 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19,5 – 21,35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 16 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Marino (via Albano): 9.50 – 12.50 – 15.50 – 18.50.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9 – 12,30 festivo – 17.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.8	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.20
Roma arr.	8.—	10.—	13.36	18.37	19.28

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.